ANNO XLV - N. 2 Abbonamento postale - gruppo III 1964



Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130
C. C. 3/2620 - Ind. tel. ASSOCIALPINI - MILANO

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 500

La stampa alpina

E' noto che « L'Alpino », questo nostro foglio verde, è nato a Udine nel 1919 presso l'8° Alpini ad opera di un gruppo di reduci della prima guerra mondiale e che, l'anno successivo, è stato adottato dall'Associazione quale suo giornale ufficiale.

Ed è fuor di dubbio che i primi artefici di questo giornale riponessero in lui le più rosee speranze, alimentate da quella fede alpina che ci sorregge in ogni nostro atto.

Ma, molto probabilmente, non immaginavano quei pionieri della stampa alpina che « L'Alpino » sarebbe stato il capostipite di una numerosa famiglia e che, sul loro esempio, sarebbero nati molti altri giornali verdi destinati a moltiplicare nel tempo e nello spazio l'intendimento di avere un proprio organo di informazione.

Oggi — a distanza di quarantacinque anni — nonostante le distruzioni di una guerra disastrosa, nonostante la bufera che ha travolto i valori morali e materiali con una violenza che poteva sembrare irreparabile, possiamo parlare di una vera e propria stampa alpina che, nel suo evolversi e nel suo moltiplicarsi, rispecchia fedelmente il cammino ascendente dell'Associazione.

Una vera e propria stampa alpina i cui rappresentanti sentono la necessità di riunirsi annualmente a congresso per esaminare i loro problemi, per scambiarsi consigli e suggerimenti, per dare e ricevere quell'apporto necessario per una azione concorde improntata alle esigenze del momento dell'Associazione.

Ed è significativo il fatto che questo incontro annuale dei rappresentanti della stampa alpina avvenga unitamente a quello dei presidenti di Sezione, in quanto i giornali sezionali sono i portavoce delle Sezioni, sia nei riguardi dei soci, sia nei riguardi della presidenza nazionale.

La vita della Sezione si rispecchia fedelmente nel giornale che, riportando le notizie relative all'attività dei Gruppi li stimola ad emularsi in iniziative e realizzazioni. Questo perchè il giornale sezionale è un po' il foglio di famiglia dove i Gruppi e i soci leggono volentieri quello che hanno fatto gli altri Gruppi e assaporano con piacere le cronache dove si parla di loro e della loro attività.

Ma i giornali sezionali non si limitano a riportare la cronaca della festa del Gruppo, del pranzo a base di merluzzo e polenta, della serata con camoscio in salmì, della castagnata, della « bagna cauda » o dei festeggiamenti al neo-cavaliere.

I vari giornali rievocano cronache di guerra care al ricordo dei combattenti, scene di vita vissuta, episodi gustosi e qualche volta affrontano argomenti di carattere generale, agitano problemi di particolare importanza, polemizzano con giornali od organi di informazione pub-

• Continua in 2ª pagina

8° CONGRESSO DEI PRESIDENTI DI SEZIONE A.N.A.
7° CONGRESSO DELLA STAMPA ALPINA

MILANO — 15 MARZO 1964

Benvenuti Presidenti di Sezione partecipanti all'8° Congresso.

Benvenuti rappresentanti della Stampa Alpina partecipanti al 7° Congresso.

La Presidenza Nazionale dell'Associazione e « L'Alpino » salutano in voi e nei Capi Gruppo che rappresentate, le colonne sulle quali poggia la solida struttura dell'Associazione.

Richiamando alla mente un tema caro all'amico Novello, « L'Alpino » vede nelle Sezioni che voi rappresentate una selva di pini e di abeti che affondano le loro radici nello spirito alpino e nella tradizione alpina e che crescono rigogliosi in ogni regione d'Italia e all'estero. Su questa selva di robusti alberi montani, una ramificazione di Gruppi che tende ad estendersi sempre più in ogni direzione, adornata dei puri e semplici fiori rappresentati dai giornali sezionali.

E i frutti? dirà il solito incontentabile.

I frutti di questa magnifica selva di alberi, l'Associazione li raccoglie in ogni stagione dell'anno.

Li raccoglie il giorno dell'Adunata Nazionale, li raccoglie quando le vostre sezioni e i vostri gruppi si riuniscono, li raccoglie attraverso i consensi che giungono alla stampa alpina, li raccoglie ogniqualvolta, attraverso le innumerevoli attività e iniziative, si raggiungono quegli scopi e quelle finalità che stanno alla base della nostra Associazione.

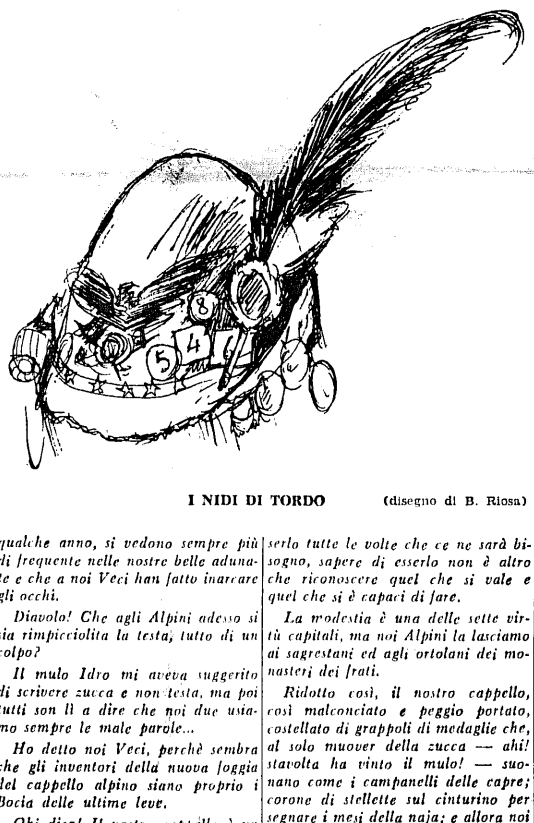
Benvenuti Presidenti di Sezione e rappresentanti della stampa alpina! Benvenuti e grazie per il vostro proficuo e costruttivo lavoro!

I NIDI DI TORDO

di GIAN MARIA BONALDI - « LA ECIA »

Non si tratta dei nidi di quei bravi uccelli dal dolce canto che noi bergamaschi, nipoti degeneri di Donizetti, siamo maestri a rosolare in padella, con burro e salvia; poi sotto! con polente grandi come lune e vino rubizzo di Val Calepio: nessun re ha mai mangiato così bene, da che mondo è mondo!

Si tratta di quei cappellucci alpini, beriolini per dir meglio, che, da qualche anno, si vedono sempre più di frequente nelle nostre belle adunate e che a noi Veci han fatto inarcare gli occhi.



I NIDI DI TORDO (disegno di B. Riosa)

Diavolo! Che agli Alpini adesso si sia rimpicciolita la testa, tutto di un colpo?

Il mulo Idro mi aveva suggerito di scrivere zucca e non testa, ma poi tutti son lì a dire che noi due usiamo sempre le male parole...

Ho detto noi Veci, perchè sembra che gli inventori della nuova foggia del cappello alpino siano proprio i Bocia delle ultime leve.

Ohi dico! Il nostro cappello è un cappello da uomini e non come quelli delle donne che mutano di sagoma e di colore ad ogni stagione.

Il cappelo alpino, o lo si porta come si deve, o se ne fa senza: le nostre adunate sono adunate maschie, di gente seria e non sfilate di carnevale.

Tosati, tutto intorno, con certe alucce che fanno ricordare il berretto di midollo di pane che Geppetto fece al suo figliolo Pinocchio; un cupolino misero, misero, a punta, ma come avete fatto a dargli quella forma, più da clown di circo, che da Alpini?

E toglietemi una curiosità: così striminzito, come fa a starvi fermo in testa?

Testa! Non zucca, boia di un mulo che seguiti a farmi perdere il filo!

Il nostro cappello è uno dei più belli cappelli: da quando gli Alpini lo hanno reso famoso per le loro gesta di guerra ed anche di pace — vedi Vajont — oserei dire che è un cappello leggendario, che tutti conoscono e ammirano, non lui certo, ma quelli che lo portano e tutti sanno che sono fra i migliori soldati del mondo.

Superbia? No, perchè quando si è stati in gamba e si è pronti ad esserlo tutte le volte che ce ne sarà bisogno, sapere di esserlo non è altro che riconoscere quel che si vale e quel che si è capaci di fare.

La modestia è una delle sette virtù capitali, ma noi Alpini la lasciamo ai sagrestani ed agli ortolani dei monasteri dei frati.

Ridotto così, il nostro cappello, così malconciato e peggio portato, costellato di grappoli di medaglie che, al solo muover della zucca — ahi! stavolta ha vinto il mulo! — suonano come i campanelli delle capre; corone di stellette sul cinturino per segnare i mesi della naja; e allora noi Veci di stellette ne potremmo mettere delle file anche sulle bretelle! Al posto della penna, bandiera degli Alpini da novantaquattro anni!, certi piumacci variopinti come quelli che adesso si usano per le case a fare la polvere dai mobili, no! no! tre volte no! questo non è modo di sfilare col cappello alpino in testa.

E la penna, la nostra penna, non la si porta a sgrondo, quasi a rasentare le spalle, perchè di penne a mezz'asta gli Alpini non ne hanno viste mai.

Se ne sono viste troncate, nelle più sanguinose battaglie dove battaglioni interi sono spariti nel crogiuolo della battaglia, penne mozze a migliaia, ma penne abbassate mai.

Ma dove le avete trovate certe penne larghe un palmo, che nemmeno le vele di Cristoforo Colombo erano così vaste e più che penne sembrano le spatole di quelli che rimestolano il gelato o lo zucchero filato nelle fiere?

Non vi darò certo lezione di portare il cappello a barchetta, come fanno i cappelloni, il primo giorno che li vestono, ma nemmeno certi cappelli spampanati come gli ombrelloni dei fruttivendoli, strapazzati come se fossero pezze da piedi messe in testa e ci son di quelli che al cappello fanno un taglio in mezzo come usano i sensali di vacche sui mercati: no, non è questo il modo di portare il nostro cappello.

E va bene che il nostro cappello lo hanno dato anche a chi con noi non aveva proprio niente a che fare e che se ne sono impadroniti tutti i fabbricanti di grappa — fosse buona almeno! — per stamparlo sulle etichette delle loro bottiglie e persino lo hanno usato per fare la reclame dell'unguento dei calli e il Signore gliene faccia venire uno, grosso come una melanzana a chi lo ha inventato, e non dico dove, ma che siamo proprio noi Alpini, noi che sfiliamo cantando « sul cappello che noi portiamo » ed è una canzone che la conoscono persino quelli delle isole Lipari perchè il nostro cappello vale quanto una corona di re, noi che ce lo siamo guadagnato e come! e sempre gloriosamente, noi a portarlo in una maniera così indegna, proprio no!

La Ecia che fa la predica, fa venire in mente Padre Zappata: me lo ha ordinato il Presidente, perchè era giusto che la predica fosse fatta e fatta con parole chiare.

A Verona veniteci col cappello in ordine: sembrerete più uomini, nel senso pieno, ed a Verona, Bocia, che figliole!

Tocca a voi, perchè qui noi Veci vi cediamo il passo, come è giusto e naturale.

Ma col cappello in ordine però: altrimenti vi scambiano per guardie campestri...



La stampa alpina

• Continuazione dalla 1ª pagina

blica, rintuzzano offese al buon nome degli alpini.

Tempo fa, un dinamico giornale — si dice la prodezza, ma non il nome del prode — ha pubblicato una lettera aperta indirizzata al Ministro della Difesa dicendo che i combattenti dell'ultima guerra avevano avuto un diploma che li autorizzava a fregiarsi del nastrino della campagna 1940-43, ma erano privi della medaglia non ancora istituita. E con un arguto disegno chiedeva se i combattenti dovevano appendere al nastrino, in luogo della medaglia, un cerchio vuoto a simboleggiare il vuoto assoluto esistente in materia.

Non molto tempo dopo venne istituita la medaglia. Indubbiamente questa avrebbe visto la luce anche senza il piccante articolo, ma ai redattori del giornale è rimasta la gioia di aver agitato un problema di attualità e, probabilmente, di aver dato una spinta perchè venisse accelerata la sua definizione.

Non è raro il caso che un giornale sezionale riporti un articolo di un altro giornale, citandone la fonte, e questo sta a dimostrare la validità degli argomenti trattati e la simpatia suscitata anche al di fuori dell'ambito sezionale, e su queste stesse colonne è stato riprodotto qualche articolo ripreso da un giornale sezionale allo scopo di portare a conoscenza di tutti i soci della Associazione l'argomento trattato.

Lo stesso nostro Presidente Erizzo concluse una sua relazione in una assemblea nazionale ripetendo la frase pubblicata da un giornale sezionale ed esprimendo poi la sua riconoscenza alla Sezione per avergli suggerito proposte e provvedimenti che sono stati esaminati ed anche adottati dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Basterebbero questi meriti per dimostrare la validità e l'importanza di questi giornaletti che, nella quasi totalità, non sono redatti, compilati e impaginati da giornalisti alpini, ma da alpini giornalisti o improvvisatisi tali.

Ma il pregio maggiore di questi nostri giornali sta nello spirito che li anima, nella fede alpina alla quale sono improntati, nella loro sostanza, anche se talvolta la veste tipografica non è quella desiderabile.

Oggi in Italia esistono circa ottomila giornali e riviste dei quali oltre un centinaio quotidiani ed in un'epoca nella quale molti di questi quotidiani o periodici vanno alla ricerca sistematica del pettegolezzo, dello scandalo, della notizia sensazionale che «fa vendere» il giornale, possiamo guardare con fiducia a questa nostra stampa alpina, ben lontana da simili atteggiamenti.

Una stampa pulita, tranquilla, serena, dove Alpini di ogni grado improvvisati scrittori hanno il coraggio di scrivere PATRIA in tutte lettere maiuscole, hanno il coraggio di proclamarsi dei sentimentali affetti da amor di Patria, hanno il coraggio di andare controcorrente nell'esaltare le virtù civiche e militari dell'Alpino.

E che questa stampa abbia ripercussioni in campo anche non alpino e desti ammirazione in ambienti diversi dal nostro, i giornali alpini ne hanno prove quotidiane che confortano la loro fatica e i loro sforzi.

Altre volte ho parlato delle molteplici difficoltà alle quali si deve far fronte per impiantare e tenere in piedi un giornaletto, anche se di modeste pretese, e tra queste, le tremende difficoltà economiche.

E' comune a tutti i giornali alpini — non escluso L'ALPINO — la povertà di mezzi, ma è patrimonio di tutti una grande inestimabile ricchezza: lo spirito alpino.

Aldo Rasero

QUARTO ELENCO
delle sottoscrizioni per gli Alpini superstiti della sciagura del Vajont

Totale elenchi precedenti	L.	13.545.145
Per rettifica errore di somma elenchi precedenti	»	38.773
Sezione Abruzzi	»	50.830
Sezione di Ancona	»	2.500
Sezione di Aosta	»	35.000
Sezione di Bassano	»	30.000
Sezione di Biella	»	8.000
Sezione di Breno (Gruppi di Cevo, Demo, Angolo)	»	20.000
Sezione di Cividale (residuo)	»	325
Sezione di Como	»	60.000
Sezione di Cremona (Gruppo di Crema)	»	12.000
Sezione di Domodossola (Gruppi di Montecrestese, Cravegia, Preglia, Monteschieno)	»	54.250
Sezione di Imperia	»	6.000
Sezione di Intra (e Gruppo di Ghiffa)	»	49.000
Sezione di La Spezia	»	2.000
Sezione di Modena	»	2.000
Sezione di Napoli	»	4.000
Sezione di Omegna	»	14.000
Sezione di Pavia (Gruppo di Tortona)	»	4.000
Sezione di Pordenone	»	50.000
Sezione di Reggio Emilia	»	8.400
Sezione di Salò (Gruppi di Turano, Portese, Capoverde)	»	18.000
Sezione di Savona	»	2.000
Sezione di Torino	»	8.500
Sezione di Trento (Gruppi di Brez, Samone, Socio Anesi di Rovereto)	»	23.100
Sezione di Treviso	»	56.445
Sezione di Udine (residuo)	»	500
Sezione di Varese (Gruppi di Saronno, Saltrio, Gazzada)	»	58.000
OFFERTE INDIVIDUALI		
Avv. Angelo Manaresi - Bologna	»	5.000
Sig. Luigi Vacchero - Torino	»	500
Sigg. Curzio e Tiberio Sabatello - Breno	»	1.000
TOTALE	L.	14.169.268

NEL PROSSIMO NUMERO SPERIAMO DI POTER PUBBLICARE UN RIEPILOGO TOTALE E DEFINITIVO DELLE OFFERTE RACCOLTE DA CIASCUNA SEZIONE

I PRESIDENTI DELLE NOSTRE SEZIONI

ABRUZZI — Ing. **ORAZIO GIULIANI** - Corso Federico II, 38, **L'Aquila.**
ANCONA — Sig. **ARTURO PAOLONI** - Presso Tagini, Corso Garibaldi 41, **Ancona.**
AOSTA — Ten. Col. **GIUSEPPE FERREIN** - Via Festaz 13, **Aosta.**
ASIAGO — Ing. **GIORGIO LORENZONI** - Via 4 Novembre 7, **Asiago.**
ASTI — Dr. **SERGIO VENTURINI** - Via Brofferio 22, **Asti.**
BASSANO — Prof. **AUGUSTO FABRIS** - Via Torino 10, **Bassano del Grappa.**
BELLUNO — Dr. **GIACOMO PELLEGRINI** - Via Carrera 13, **Belluno.**
BERGAMO — Dr. **GIOVANNI GORI** - Portici Porta Nuova, **Bergamo.**
BIELLA — Comm. **MARIO BALOCCO** - Via Vescovado 11, **Biella.**
BOLOGNA — Avv. **AMATORE BATTAGLIA** - Via S. Vitale 13, **Bologna.**
BOLZANO — Comm. **NINO GENESIO BARELLO** - Piazza Domenicani 26, **Bolzano.**
BRENO — Cap. Rag. **EVANGELISTA LAINI** - **Breno.**
BRESCIA — Gen. C.A. **GIUSEPPE LORENZOTTI** - Corso Magenta 58, **Brescia.**
CARRARA — Avv. **GIUSEPPE BARBERI** - Via Roma 9, **Carrara.**
CASALE — Cav. **MICHELE MIGLIETTA** - Via Lanza 12, **Casale Monferrato.**
CEVA — Cav. **ALCESTE BRAIDA** - Presso Lano Giovanni, Stazione FF.SS., **Ceva.**
CIVIDALE — Magg. **ALDO SPECOGNA** - Corso Mazzini 49, **Cividale del Friuli.**
COMO — Dr. **CAMILLO CORNELIO** - Via Bellinzona 86, **Como.**
CONEGLIANO — Cav. Uff. Enot. **GUIDO CURTO** - Via Mazzini 22, **Conegliano.**
CREMONA — Ing. **ARMANDO MOSCHETTI** - Corso Garibaldi 112, **Cremona.**
CUNEO — Avv. **DINO ANDREIS** - Via C. Battisti 8, **Cuneo.**
DOMODOSSOLA — Cav. **LOBBIA FRANCESCO** - Piazza Mercato 4, **Domodossola.**
FELTRE — Dr. **FEDERICO RICCI** - Via Tezze 13, **Feltre.**
FIRENZE — Ing. **GIUSEPPE AMATI** - Via Federighi 6, **Firenze.**
GEMONA — Magg. **ANTONIO VENCHIARUTTI** - **Gemona.**
GENOVA — Gen. **REMIGIO VIGLIERO** - Mura delle Cappuccine 33, **Genova.**
GORIZIA — Dr. **ITALO QUERINI** - Via Morelli 24, **Gorizia.**
IMPERIA — **ALDO ARMELIO** - Piazza Ulrse Calvi 5/R, **Imperia.**
INTRA — **ACHILLE RONZONI** - Corso Cobiechi 24, **Intra.**
IVREA — Avv. **EUGENIO PETITTI** - Via S. Nazario 22, **Ivrea.**
LA SPEZIA — Cap. **MARIO NOVARETTO** - Viale Amendola 42, **La Spezia.**
LATINA — Ing. **ALDO ZANETTI** - Viale dello Statuto 27, **Latina.**
LECCO — Dr. **UGO MERLINI** - Piazza XX Settembre, **Lecco.**
LUINO — Cav. **ANGELO NEGRI** - Piazza Garibaldi 24, **Luino.**
MAROSTICA — Sig. **TIBERIO MAROSO** - **Marostica.**
MILANO — Col. **DANTE BELOTTI** - Via V. Monti 36, **Milano.**
MODENA — Ten. Col. **BRUNO DALLARI** - Via S. Pietro 15, **Modena.**
MONDOVI' — M.° **GIUSEPPE ALASIA** - Via Beccaria 2, **Mondovì Breo.**
MONZA — Sig. **SANDRO MONTECCHIO** - Presso Ass. Naz. Combattenti, Corso Milano 25, **Monza.**
NAPOLI — Comm. **GUIDO ALBARELLI** - Corso Novara 22, **Napoli.**
NOVARA — Avv. **FIORENTINO POGGI** - Via Giovanetti 4, **Novara.**
OMEGNA — Sig. **ARTURO BORIOLI** - **Omegna.**
PADOVA — Sig. **VITTORIO CARRARO** - Via Carlo Cassan 3/A, **Padova.**
PALERMO — Prof. **VITTORIO BAGNASCO** - P.za S. Francesco di Paola 37, **Palermo.**
PALMANOVA — Dr. **GIROLAMO SANDRINI** - **Palmanova.**
PARMA — Gen. **ALBERTO DE GIORGIO** - Via A. Mazza 7, **Parma.**
PAVIA — Ing. **LUIGI CAZZANI** - Presso Unuci, Piazza del Carmine 2, **Pavia.**
PIACENZA — Rag. **ARTURO GOVONI** - Via S. Giovanni 10, **Piacenza.**
PIEVE DI CADORE — Sig. **NERI VALMASSOI** - Via Salvadei 2, **Pieve di Cadore.**
PINEROLO — Geom. **ISIDORO ROSIA** - Corso Torino 7, **Pinerolo.**
PISA-LUCCA — Dr. **BRUNO GIMMELLI** - Corso Garibaldi 55, **Lucca.**
PORDENONE — Dr. **GUIDO SCARAMUZZA** - Albergo Toffolon, **Pordenone.**
REGGIO EMILIA — Cav. **LUIGI PESENTI** - Via Emilia S. Pietro 54, **Reggio Emilia.**
ROMA — Gen. C.A. **UMBERTO RICAGNO** - Viale G. Cesare 54/F, **Roma.**
SALO' — Magg. **PIERO DI SALVO** - Casa del Popolo, **Salò.**
SALUZZO — Dr. **MARIO DEL PONT** - Palazzo Italia, Piazza Cavour, **Saluzzo.**
SAVONA — Rag. **FRANCO SICCARDI** - Corso Italia 24, **Savona.**
SONDRIO — Dr. **GINO AZZOLA** — Alb. Garibaldi, Via Vitt. Veneto, **Sondrio.**
SUSA — Dr. **FRANCO BADO'** - **Susa.**
TOLMEZZO — Col. **FERDINANDO ANTONIACOMI** - Presso Dr. Mario Craighero, **Tolmezzo.**
TORINO — Ing. **NICOLA FANCI** - Via della Rocca 20, **Torino.**
TRENTO — Rag. **RINALDO BROCAI** - Via Roma 49, **Trento.**
TREVISO — Rag. **BRUNO MANFREN** - Via Inferiore 22, **Treviso.**
TRIESTE — Dr. **GUIDO NOBILE** - Casa del Combattente - Via XXIV Maggio, **Trieste.**
UDINE — Dr. **CORRADO GALLINO** - Piazza della Libertà 4/B, **Udine.**
VALDAGNO — Cav. **MARIO CALLEGARO** - Corso Italia 68, **Valdagno.**
VALDOBBIADENE — Cap. **UMBERTO BORTOLOTTI** - Presso Caffè Alpino, **Valdobbiadene.**
VARALLO — P.I. **FRANCO FRANCIONE** - Via Tonetti 4, **Varallo Sesia.**
VARESE — Dr. **SANDRO SORBARO SINDACI** - Via S. Francesco d'Assisi 26, **Varese.**
VENEZIA — Avv. **IPPOLITO RADAELLI** - S. Marco, Corte dell'Orso 5500, **Venezia.**
VERCELLI — Rag. **GIOVANNI GHERZI** - Largo d'Azzo 4, **Vercelli.**
VERONA — Prof. Cav. del Lav. **MARIO BALESTRIERI** - Corte Sgarzarie 4/A, Verona.
VICENZA — Avv. **OLINTO SALVIATI** - Casella Postale 78, **Vicenza.**
VITTORIO VENETO — Dr. **GIULIO SALVADORETTI** - Viale della Vittoria 49, **Vittorio Veneto.**
ARGENTINA — Cap. **GIUSEPPE ZUMIN** - Charchas 1149, **Buenos Aires.**
BELGIO — Dr. **ANTONIO FERRANTE DI RUFFANO** - 69, Juliette Wytsman, **Bruxelles.**
CANADA' — **CARLO MIO** - 7378 Shaughnessy Blvd - **Ville St. Michel - Que.**
FRANCIA — Cap. **CARLO RIBET** - 8, Place du Commerce, **Parigi.**
SVIZZERA — Ing. **OSKAR GMUR** - Peter u.Paulstrasse 5, **San Gallo.**
URUGUAY — **RINALDO TESTONI** - Carlos Anaya 2672, **Montevideo.**

I NOSTRI GIORNALI

BERGAMO: **Lo Scarpone Orobico**
BIELLA: **Tücc'ün**
BOLOGNA: **Canta... che ti passa**
BOLZANO: **Scarpe Grosse**
BRESCIA: **Ocio a la pena**
CONEGLIANO: **Fiamme Verdi**
CUNEO: **Da pare n' fieul**
GENOVA: **Liguria Alpina**
IVREA: **Lo Scarpone Canavesano**
LECCO: **Penna Nera delle Grigne**
LUINO: **Cinque Valli**
MILANO: **Veci e Bocia**
PIACENZA: **Notiziario**
PISA-LUCCA: **Stella Alpina**
REGGIO EMILIA: **L'Alpino Reggiano**
ROMA: **Maiga Roma**
SALUZZO: **Noi Sôma Alpin**
TORINO: **Ciao Pais**
TRENTO: **Dose Trent**
TREVISO: **Fameja Alpina**
VARESE (Gruppo di Saronno): **Scarponi saronnesi**
VERONA: **Il Montebaldo**
VICENZA: **Alpin fa grado**

NOTIZIARI

ABRUZZI: **Notiziario** (a stampa)
COMO (Gruppo di Inverigo): **L'Alpino della Rotonda** (ciclostilato)
MODENA: **Notiziario annuale** (a stampa)
MONZA: **Notiziario** (a stampa)
NOVARA (Gruppo di Novara): **Notiziario** (ciclostilato)
PINEROLO: **Notiziario** (ciclostilato)
VARESE (Gruppo di Busto Arsizio): **Stiamo meli** (a stampa).

La riunione mensile
del Consiglio Direttivo Nazionale

Sotto la presidenza dell'Avv. Ettore Erizzo, si è riunito il 19 gennaio presso la Sede di via Marsala n. 9, il Consiglio Direttivo Nazionale.

In apertura di seduta l'Avv. Erizzo comunica che il Vice Presidente Nazionale Dr. Roberto Mapelli è stato seriamente ferito in un incidente stradale, ma le sue condizioni non destano più, ora, preoccupazioni.

Informa inoltre che il Comitato di Presidenza ha recato ieri al Dr. Mapelli il saluto dell'Associazione e gli auguri più affettuosi degli amici.

L'Avv. Arizzo comunica quindi la situazione degli iscritti all'A.N.A. al 31 dicembre 1963:

Soci Ordinari	n.	167.002
Soci alle Armi	»	16.076
	n.	183.078

contro il n. 170.112 del 1962.

Il Presidente Nazionale comunica quindi che, recentemente, sono state assegnate ai nostri Soci le seguenti alte distinzioni: a S.E. Mons. Arrigo Pintonello, Ordinario Militare per l'Italia, è stata concessa l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'O.M.R.I.; al Ten. Col Alpino Conte Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo è stato assegnato il premio «Cuor d'oro» della Notte di Natale; il Gen. di Div. Alpino Enzo Marchesi è stato promosso Generale di Corpo d'Armata.

Il C.D.N. esprime la sua soddisfazione e si compiimenta vivamente con le suddette alte personalità.

L'Avv. Erizzo informa il Consiglio sulle visite di cortesia effettuate, in occasione di un suo previsto soggiorno a Roma, al Capo S.M.E. Gen. Aloia, al Segretario Generale della Difesa Gen. Boria ed al Capo Ufficio Associazione del Gabinetto del Ministro Gen. Giannini, e sottolinea la calorosa cordiale accoglienza ricevuta.

Il Consiglio prende atto con piacere.

Il Vice Presidente Gen. Musso fa un'ampia relazione sulle attività svolte dalle Sezioni all'estero e sui contatti presi con Alpini residenti in vari Stati di tutti i continenti per la costituzione di nuove Sezioni.

Su proposta del Generale Musso il Consiglio approva, a partire dal 1° gennaio 1964, che venga abolito il sopraprezzo di L. 150 per la spedizione de «L'Alpino» ai Soci residenti all'estero.

Sempre su proposta del Gen. Musso il C.D.N. delibera un contributo straordinario di L. 50.000 in favore del Socio Baldi della Sezione dell'Uruguay che ha avuto la casa distrutta da un «tornado».

Altre relazioni vengono fatte sulla preparazione del 20° Campionato Nazionale di Limone e sull'Adunata di Verona.

Preghiamo le nostre Sezioni ed i Gruppi che stampano giornali o notiziari di farci avere SEMPRE due copie delle loro pubblicazioni al fine di consentirci di mantenere sempre e giorno e completa la nostra raccolta di archivio.



Il 29° Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A.

Limone Piemonte - 7-8 marzo 1964

L'AMBITO PREMIO DEL CAPO DELLO STATO

Il Capo dello Stato, On. Prof. Antonio Segni, si è compiaciuto concedere un Suo ambito premio per la nostra gara.



E' questo un altissimo onore che impegna i partecipanti al nostro campionato a battersi al massimo delle loro possibilità, in uno spirito agonistico alpino della più alta lealtà sportiva.

Il premio consiste in una magnifica medaglia d'oro che sarà riservata al vincitore assoluto della gara, Campione nazionale dell'A.N.A. per il 1964.

Gli Alpini esprimono da queste colonne i sentimenti di profonda gratitudine al Presidente Segni per questa Sua nuova dimostrazione di simpatia verso la nostra Associazione.





Limone Piemonte

Premi speciali per il 29° Campionato Nazionale di Sci

Sono pervenuti inoltre, sino ad ora, i seguenti altri premi speciali:

— Coppa d'argento del Ministro della Difesa;

— Coppa d'argento del Capo di S.M. Difesa;

— Coppa d'argento dell'Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria;

— Coppa d'argento del Segretario Generale dell'Esercito;

— Coppa d'argento del Comandante del IV C.A.;

— Coppa d'argento del Comandante del V C.A.;

— Coppa d'argento del Presidente della F.I.S.I.;

— Coppa offerta dall'Alpino Dr. Enrico Parodi, Presidente della Moto Guzzi;

— Coppa d'argento offerta dalla Sezione A.N.A. di Bolzano, intitolata a Luigi Mistò, riservata al concorrente della 5ª Cat. che ha superato il 60° anno di età, alla data dell'8 marzo, meglio classificato;

— Materasso di gommapiuma offerto dalla S.p.A. Pirelli;

— Prodotti offerti dalla Soc. Nestlè;

— Prodotti offerti dalla Soc. Martini & Rossi;

— Panettone offerto dalla S.p.A. Motta;

— Volume « I mari, i laghi e i ghiacciai » di F. Vercelli, offerto dal giornale « Tuttosport » di Torino;

— Volume « 5° Alpini » di Aldo Rasero, offerto dal Comandante del 5° Reggimento Alpini.

Molti altri premi sono preavvisati e di essi sarà data comunicazione a Limone Piemonte, presso l'Ufficio Gare, nella giornata di sabato 7 marzo.

La Sezione di Cuneo mette, infine, in palio:

— Medaglia d'oro al concorrente più vecchio, classificato nella 5ª categoria;

— Orologio da polso, marca svizzera, al concorrente della 4ª o 5ª Cat. che avrà segnato il miglior tempo sul percorso di gara (6 km.), offerto dalla Ditta Rabino di Cuneo;

— Una sveglia al concorrente della 4ª o della 5ª Cat. che avrà segnato il peggior tempo sul percorso di gara (6 km.), restando classificato in tempo massimo, offerta dalla Ditta Rabino di Cuneo;

— Trofeo Sez. di Cuneo, alla squadra di Sezione A.N.A., prima classificata in una delle seguenti Categorie: 1ª, 3ª, 4ª, 5ª proveniente da più lontano (calcolo effettuato in base all'art. 12 del Regolamento, computando la distanza per ferrovia ed eventuali, necessari, mezzi integrativi);

— Macchina da scrivere Olivetti 32 (ottenuta per intercessione del Gruppo di Cuneo), completa di valigetta, alla Sezione avente, complessivamente, il maggior numero di classificati nelle Categorie A.N.A. In caso di parità nel numero dei classificati, prevarrà la Sezione proveniente da più lontano.

Esercitazioni sciistiche conclusive delle Truppe Alpine

Dal 26 al 29 febbraio p.v. avranno luogo a Bardonecchia le Esercitazioni Sciistiche conclusive delle Truppe Alpine con la partecipazione di rappresentanze dei reggimenti alpini, dei reggimenti di artiglieria da montagna, dei raggruppamenti e battaglioni alpini d'arresto e dei reparti minori delle cinque Brigate Alpine.

Queste esercitazioni, risorte lo scorso anno sulle stesse nevi di Bardonecchia, per rinverdire le tradizioni dell'incontro e del confronto annuale di tutti i reparti delle Truppe Alpine, servono altresì a rinsaldare i vincoli di cameratismo tra le « penne nere » alle armi e quelle in congedo, raccolte nelle file della nostra Associazione.

Nel corso delle gare vengono aggiudicati il Trofeo S. Tenente M.O. Silvano Buffa, istituito dalla Sezione di Trieste, e il nuovo Trofeo Generale Vittorio Emanuele Rossi, istituito ad iniziativa di un gruppo di appartenenti al battaglione « Monte Berico » e della Sezione di Torino.

E' prevista la presenza del Ministro della Difesa, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e di molte altre autorità militari.

L'Associazione sarà presente, oltrechè con il Presidente Nazionale Erizzo, con rappresentanze del Consiglio Direttivo, delle Sezioni di Trieste, Torino e della Valle di Susa.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma:

26 febbraio (mattino): Cerimonia di apertura; prova individuale di fondo per ufficiali e sottufficiali.

27 febbraio (mattino): Prova individuale di discesa con porte obbligate per ufficiali e sottufficiali. Pomeriggio: Prova di staffetta alpina per l'aggiudicazione del Trofeo « Generale Vittorio Emanuele Rossi ».

28 febbraio (mattino): Partenza delle pattuglie partecipanti al Raid Sciistico, prove di orientamento e collegamento radio, costruzione ricoveri in neve e pernottamento negli stessi.

29 febbraio (mattino): Prova di tiro e conclusione del Raid Sciistico per l'aggiudicazione del Trofeo « Sottotenente M.O. Silvano Buffa ». Pomeriggio: Premiazione e cerimonia di chiusura.

Da queste colonne formuliamo i più fervidi voti augurali al « bocia » in armi per un ottimo svolgimento delle gare.

L'ALBO D'ORO del Trofeo «Silvano Buffa» messo in palio dalla Sezione A.N.A. di Trieste

1949 - SELLA NEVEA	8° Rgt. Alp. (Btg. Tolmezzo)
1950 - SELLA CERESCHIATIS	4° Rgt. Alp. (Btg. Saluzzo)
1951 - LIMONE PIEMONTE	8° Rgt. Alp. (Btg. Tolmezzo)
1952 - TOLMEZZO	8° Rgt. Alp.
1953 - CORTINA D'AMPEZZO	6° Rgt. Alp.
1954 - SAN CANDIDO	1° Rgt. Art. Mont.
1955 - BARDONECCHIA	1° Rgt. Art. Mont.
1956 - MADONNA DI CAMPIGLIO	4° Rgt. Alp.
1957 - SAPPADA	1° Rgt. Art. Mont.
1958 - TARVISIO	7° Rgt. Alp.
1959 - LA THUILE	Rep. Min. Tridentina
1960 - BRUNICO	11° Rgt. Alp. Posiz.
1963 - BARDONECCHIA	8° Rgt. Alp.

A partire dal 1963 l'aggiudicazione del Trofeo « SILVANO BUFFA » è abbinata al Raid Sciistico di Pattuglia.

Prezzi degli alberghi, pensioni, ristoranti a Limone P.

Questi prezzi comprendono: la camera, i tre pasti principali, la percentuale di servizio, la tassa di soggiorno e l'I.G.E. Per la 1ª categoria comprendono anche la camera da bagno privata.

ALBERGHI PENSIONI LOCANDE	Categ.	Posti letto	PREZZI
ALBERGHI			
Gr. Hôtel CITA	1ª	110	L. 6.500
EXCELSIOR Telef. 92.102	2ª	90	
PRINCIPE Telef. 92.115	2ª	60	
LIMONE Telef. 92.114	2ª	90	L. 4.000
MONTEVECCHIO Telef. 92.163	2ª	40	
TOURING Telef. 92.104	2ª	73	
EUROPA Telef. 92.108	3ª	68	
COL DI TENDA Telef. 92.200	3ª	24	L. 3.400
S. CARLO Telef. 92.257	3ª	45	
TRIPOLI Telef. 92.113	4ª	21	
LIGURE Telef. 92.130	4ª	20	L. 3.000
MINERVA Telef. 92.147	4ª	27	
PENSIONI			
BALTAS Telef. 92.162	2ª	40	
MONTANA Telef. 92.232	2ª	40	L. 3.400
PRIMULA Telef. 92.133	2ª	27	
ITALIA Telef. 92.138	3ª	15	
VILLA TORRE Telef. 92.143	3ª	24	L. 3.000
MURONI Telef. 92.181	3ª	22	
LOCANDE			
			L. 2.500
RISTORANTI			
S. REMO MARIUCCIA TRATTORIA TURISTICA			Pranzo a prezzo turistico, vino compreso, a L. 1.000 al pasto

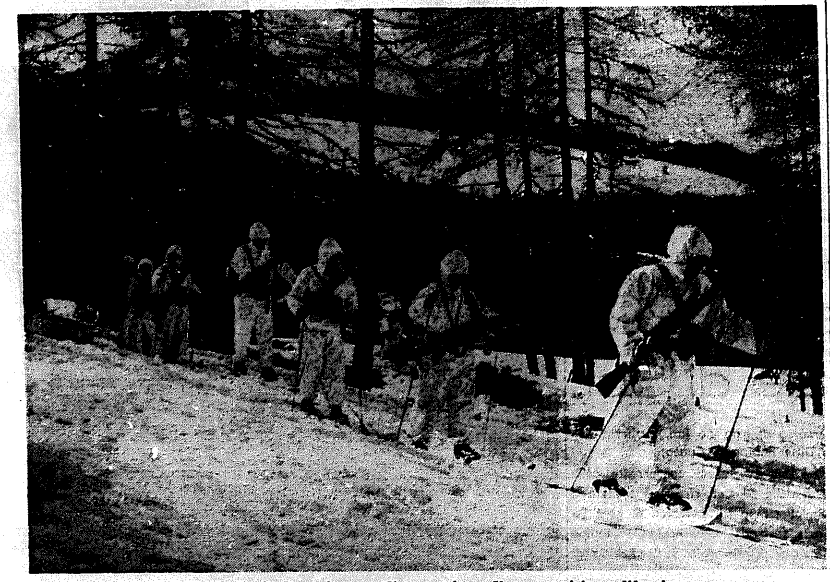
Informazioni: AZIENDA AUTONOMA di Limone P. - Tel. 92.101

N.d.R. — La Sezione di Cuneo, che con noi collabora alla organizzazione del Campionato, ci ha trasmesso, con preghiera di pubblicazione, il surriportato specchio che completa ed in parte modifica quello precedentemente inviatoci.

DALLE NOSTRE BRIGATE

MODERNIZZAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Il 27 gennaio u. s. il Comando della Scuola Militare Alpina ha fatto effettuare dal Btg. « Aosta » al Colle Serena una interessante esercitazione che impegnava un Gruppo tattico alpino scimontato in terreno innevato di alta montagna esperimentando la possibilità di cooperazione di elicotteri nell'ambito tattico. - Riportiamo qui sotto una panoramica dell'interessante azione.



Pattuglia in cammino per l'occupazione di una posizione difensiva



Pattuglia ritardatrice raggiunge una zona idonea per essere ricuperata dagli elicotteri



Recupero di una pattuglia ritardatrice da zona impervia (fase di scarico degli elicotteri)

TRIDENTINA

Celebrazione della gloriosa battaglia di Nikolajewka

Brunico, 2 febbraio '64

Una tradizione di coraggio, perseveranza ed amore alimenta la nostra fiaccola di italianità!

Avvenimenti leggendari del secondo conflitto mondiale testimoniano epiche vicende, atti di eroismi che rappresentano un patrimonio morale sul quale poggia con fiducia la sicurezza della Patria.

Nikolajewka - Tridentina - Reverberi: *un Generale alpino, a bordo di un carro armato, nella mano sinistra un ramo di betulla, nel cuore un coraggio di antico romano, assume le responsabilità di una situazione disperata e conduce con slancio impareggiabile i suoi alpini all'assalto; sfonda lo schieramento avversario ed apre il varco della salvezza con la punta delle baionette. E' la leggenda degli alpini!*

Nell'immaginare ciò, lo sguardo pensoso si perde nella visione di una steppa innevata folta di alpini, come ombre nella neve: l'abnegazione sorregge gli spiriti, la volontà muta un risultato che si delineava già senza speranza.

Tale visione riappare oggi sullo sfondo di una cappella votiva, quella della Caserma « De Cobelli » del 6° Rgt. Alpini, attorno alla quale si celebra con rito semplice ed austero il 21° anniversario delle gesta di Nikolajewka, l'ultima battaglia della steppa.

Alla significativa cerimonia partecipano in armi rappresentanze dei reggimenti e reparti della Brigata Alpina « Tridentina », erede del nome e delle glorie della Divisione omonima.

Lo schieramento è a quadrato: al posto d'onore le Bandiere del 6° Alpini, del 21° Alpini d'arresto, del 2° Artiglieria da montagna più volte decorate al valor militare; attorno alla cappella votiva, la cui campana è dedicata ai caduti di Nikolajewka, sono poste le corone d'alloro a ricordo delle unità che presero parte alla battaglia. Di fronte alla cappella le tribune d'onore sulle quali, oltre alle Autorità ed alle associazioni Combattentistiche e d'Arma, trovano posto valorosi reduci della Russia, tra cui alcuni Ufficiali degli Alpini tuttora in servizio.

Dopo la Messa al campo dedicata alla memoria di coloro che a Nikolajewka fecero olocausto della vita, prende la parola il Generale Comandante della Brigata Alpina « Tridentina ».

Il Generale rievoca i principali atti di eroismo, citando Ufficiali, Sottufficiali, graduati, alpini, artiglieri e genieri che con il loro sacrificio altamente onorarono la Patria. Nelle sue parole è evidente il richiamo alle tradizionali virtù delle gloriose truppe alpine.

La cerimonia termina con la presentazione delle armi alle « penne mozze » di Nikolajewka e d'Italia e con la sfilata delle gloriose bandiere dei reggimenti alpini della « Tridentina » affiancate in unica riga.

Mentre gli alpini giovani e vecchi si allontanano, sembra che la campana della chiesetta votiva, lentamente mossa da un soffio di vento gelido giunto da lontano, diffonda un rintocco lieve, quasi giungesse dall'eternità.

A. N.

OROBICA

La Befana del Bocia per gli Alpini alle armi dell'«Orobica»

La Sezione di Bergamo ha organizzato anche quest'anno — per l'undicesima volta — la Befana del Bocia a favore dei militari alle armi della Brigata Alpina « Orobica ».

Circa seicento « penne nere » della Brigata — mentre le altre erano in servizio di vigilanza alle opere di utilità pubblica — si sono riunite nel salone del cinematografo della Brigata attorno ai loro comandanti di reggimento, di battaglione e di gruppo.

Dopo la celebrazione della Messa il Generale Cabiglosu, comandante la Brigata, ha messo in risalto il significato della manifestazione ed ha additato ad esempio gli Alpini in congedo i quali, con il loro attaccamento alle tradizioni alpine, rappresentano una certezza mentre i giovani alle armi rappresentano una promessa per il futuro dell'Associazione Alpini. Ha concluso ringraziando gli Alpini di Bergamo ed ha presentato la delegazione bergamasca: Dott. Gori, Presidente della Sezione di Bergamo, Dott. Fornoni per l'Amministrazione Provinciale, Dott. Vavassori in rappresentanza del Sindaco, i consiglieri sezionali della Sezione di Bergamo Dott. Laidi, Dott. Maffessanti, Dott. Caprioli, Dott. Crepaldi, Cav. Omboni, Cav. Teocchi, Cav. Vedovati, Rag. Cortesi e Gualtani e inoltre l'Avvocato Rinaldi in rappresentanza del Consorzio Bacini Imbriferi Montani del Brembo e del Serio e Rodigari Sindaco di Valbondione.

Il Dott. Gori ha espresso la letizia sua e degli Alpini di Bergamo per ritrovarsi tra gli Alpini alle armi ed ha rivolto il suo ringraziamento agli enti che danno la possibilità di rinnovare annualmente questa simpatica tradizione (Amministrazione Provinciale, Comune e Camera di Commercio, Consorzio Bacini Imbriferi Montani, Fondazione Sora).

Ha esaltato poi lo spirito alpino che in un'epoca cinica e materialistica esalta ancora il trinomio Dio, Patria e Famiglia, ed ha concluso raccomandando ai giovani di mantenere viva la fiamma della tradizione per far sì che si tramandi di generazione in generazione.

Successivamente ha avuto luogo la premiazione nel corso della quale sono stati distribuiti 130 premi da L. 3000, 40 volumi « 5° Alpini » di Aldo Rasero, tre premi rispettivamente di L. 15.000, 10.000 e 5.000 della Fondazione Sora.

Durante la Messa e negli intervalli, che si sono avuti nel corso della manifestazione, ha cantato la Corale Alpina di Sovere ed ha suonato la fanfara della Brigata Alpina « Orobica ».

Gli Alpini bergamaschi si sono intrattenuti con gli Alpini premiati e con i compaesani con quella fraternità e con quello spirito alpino che costituiscono lo scopo essenziale della manifestazione.

I componenti la delegazione bergamasca hanno poi espresso ai vari comandanti parole di ammirazione e di elogio nei riguardi dei giovani alle armi che, oltre alla normale attività addestrativa, compiono faticosi e duri turni di vigilanza in concorso al servizio di ordine pubblico.

La simpatica e cameratesca manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto dal 5° Artiglieria da montagna e con un pranzo offerto dal 5° Alpini nel corso del quale il colonnello Orlando, comandante del reggimento, ha offerto al colonnello Aldo Rasero la medaglia d'oro del 5°, in riconoscimento del suo lungo e disinteressato lavoro per redigere la storia del reggimento.

IN BIBLIOTECA



Disegni di Russia, di Cesare Andreoni presentati da Mario Cereghini - Edizione del Milione.

Le ultime guerre d'Italia hanno visto una larga produzione di disegni ispirati alle vicende belliche. Fra questi vi sono disegni fatti a tavolino da chi non ha partecipato a quegli avvenimenti ed altri invece segnati da artisti che han vissuto quelle vicende. I primi sono spesso impegnativi lavori, ampie tavole colorate che esperti pittori hanno composto nei loro studi per riviste e giornali, giovandosi delle corrispondenze degli inviati speciali. Lavori di fantasia, con vittoriosi assalti, incredibili corpo a corpo, scoppi a non dire, col nemico sempre soccombente secondo la cronaca elargita al gran pubblico. Tutti noi ricordiamo le tavole di guerra della « Domenica del Corriere » disegnate da mano maestra, ammirevoli nel loro genere, ma che a noi allora apparivano fasulle; tavole che ci facevano andare in bestia e che oggi riguardiamo sorridendo rassegnati, come ad una inevitabile deformazione della storia ad uso di chi non c'era.

Ma accanto a questa falange di lavori con l'artista a casa sua, ci sono i disegni di artisti che han ritratto la loro guerra; pochi disegni, perchè chi è impegnato a fare il soldato, nei momenti di punta ha ben altro per la testa. Sono annotazioni, rapidi schizzi che ci danno inconfondibilmente il momento e l'ambiente; se accompagnati da viva sensibilità artistica formano spesso un diario di grande interesse. Disegni spogli di ogni retorica, d'ogni gesto eroico, spesso tragici senza volerlo, eloquenti più delle grandi composizioni. Ed è appunto a questa produzione genuina che appartengono in buon numero i « Disegni di Russia » di Cesare Andreoni raccolti e presentati da Mario Cereghini.

L'Andreoni, simpatica figura di artista al seguito dell'Armata italiana in Russia, aveva inviato molti di questi schizzi a giornali italiani; dopo la guerra li aveva esposti con successo e si riprometteva di raccoglierli in volume, quando la morte lo ha colto ancor giovane. Il nostro Cereghini, alpino e architetto, ha realizzato il desiderio del caro artista, facendo precedere al loro un efficace profilo dell'Andreoni, partito dal futurismo per giungere a queste realistiche immagini. E' la guerra nella steppa, coi suoi poeti nelle balke, le piste impantanate, i caposaldi, le teorie di soldati contro il cielo, rovine, qualche sorriso nelle isbe, famiglie di russi in cammino, più che combattimenti i luoghi dove è passata la guerra. Scene tratte direttamente dal vero, spesso con un segno vivace ed incisivo. Gli Alpini vi ritroveranno l'ambiente che è vivo nella loro memoria, il grande palcoscenico dove poi si svolgerà il dramma del ripiegamento del gennaio 1943.

Domanderà qualcuno (come il vecchio dell'altra guerra ci domandava se avevamo fatto l'ortigara) se Andreoni ha fatto e disegnato la ritirata dal Don. Certo, con tutti gli elementi raccolti, egli avrebbe potuto ricomporre qualche aspetto, di fantasia; ma poichè non aveva partecipato a quella vicenda non ne ha fatto nulla, per attenersi a quella sincerità che dimostra in questi fogli.

Proprio per questa sua onestà di soldato e di artista voi scorrerete con interesse questo libro e converrete con me che a ricordarci la campagna di Russia è più efficace un semplice disegno ambientale di Andreoni di certe impegnative composizioni: per esempio di un disegno che ho visto al bellissimo museo di storia contemporanea di Milano. Raffigura il generale Reverberi sul carro armato a Nikolajewka. E' una vivace tavola di un esperto artista che però, forse a corto di documenti, ha presentato in primo piano il nostro eroico generale con un viso che mai gli conoscemmo. Come rappresentare Nino Bixio a Calatafimi col viso di Giuseppe Mazzini. Pignolerie? Sì, ci sentiamo pignoli e resteremo tali per affermare che in un museo, in una nobile raccolta che documenta la storia, si può ben affiancare alla sbrigliata fantasia di un valoroso artista il consiglio di chi ha visto e sa ricordare.

Anche per questo, dunque, ci è cara la proibita dei disegni vivi ed efficaci di Andreoni che vi esortiamo a conoscere con la felice premessa di Cereghini.

Novello

Ringraziamento del Comandante del 5°

Il 22 settembre 1963, in occasione della riconsacrazione del Monumento all'Alpino, ha visto la luce a Milano: « 5° Alpini », la storia del glorioso e ferreo reggimento lombardo.

I consensi che l'opera sta riscuotendo sono veramente entusiastici; primo e più ambito quello del Capo dello Stato.

A tre mesi dalla presentazione, delle 3000 copie edite ben poche ne sono rimaste e le richieste sono ancora tante che già si parla della 2ª edizione!

Il Comando del 5° Alpini, interpretando il pensiero e il desiderio delle Famiglie dei mai dimenticati Caduti del nostro Reggimento e di tutti coloro che, militando nei ranghi dei suoi 16 battaglioni, ne hanno scritto la storia, in guerra ed in pace, con il sangue e con le opere, desidera rinnovare anche dalle colonne dei « giornali verdi » delle Sezioni dell'A.N.A. il grazie più vivo e riconoscente a chi il libro ha scritto, e chi lo ha pubblicato, a chi ha offerto la possibilità di presentarlo con una veste degna del suo contenuto.

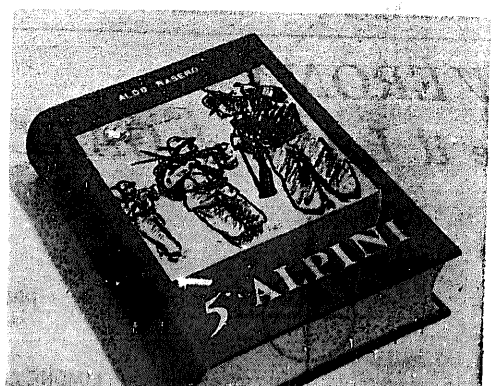
All'Autore, Colonnello degli Alpini Aldo Rasero, per l'amorevole slancio cui ha improntato il biennale lavoro nell'intelligente, approfondita ed appassionata opera di ricerca, di raccolta e di selezione del materiale documentario nonchè per l'efficace, brillante e fedele stesura.

All'Editore, alpino Comm. Edoardo Manfrini di Rovereto, per la profonda comprensione dimostrata e per il disinteressato impegno nel mettere a disposizione la riconosciuta valentia dei suoi collaboratori e delle sue maestranze per la miglior riuscita editoriale dell'opera.

All'Alpino Comm. Giorgio Murari di Milano, sempre così nobilmente aperto verso ogni iniziativa concernente il suo vecchio reggimento che ha donato una notevole parte della carta necessaria alla stampa del volume.

All'Alpino Cav. Antonio Teocchi di Bergamo, al cui entusiastico, generoso e reiterato intervento ed alla cui competenza dobbiamo l'elegante e pregiata rilegatura di un considerevole numero di copie del volume.

Nè vuole dimenticare il pittore Giuseppe Novello, per la magnifica copertina e per i suoi impareggiabili disegni e quanti hanno comunque fornito materiale documentario.



E desidera anche esternare il più sentito ringraziamento alle Autorità Militari, all'A.N.A. ed alle sue Sezioni, agli Enti, alle Aziende ed ai Privati che, in nobile gara per la maggior diffusione della Storia e delle Glorie del 5°, hanno voluto offrire al Comandante del Reggimento ed ai Comandanti dei tre battaglioni la possibilità di donare, a loro nome, una copia del volume agli alpini in Armi.

Col. Luciano Orlando

Merano, febbraio 1964.

La casa Arti Grafiche R. Manfrini di Rovereto ci prega di comunicare che non è in grado di far fronte alle numerose richieste del volume « 5° Alpini » di Aldo Rasero in quanto la prima edizione è esaurita.

La seconda edizione, che uscirà nel maggio p.v., verrà posta in vendita presso le librerie, il che comporterà un lieve aumento di prezzo.

Abbiamo ancora disponibili diverse copie del libro di Carlo Basile

«GLI ALPINI DI FELTRE»

(1912 - 1919)

Stampato nel 1930 - In vendita al prezzo di L. 300 per copia, più spese postali (L. 40 per spedizione « stampe » L. 100 per spedizione « stampe raccomandate »)

Forza raggiunta dalle Sezioni al 31 dicembre 1963

	SEZIONI	Soci	Militari alle armi
1	BERGAMO	10.996	1.032
2	TORINO	10.914	1.124
3	TRENTO	10.305	329
4	VERONA	7.363	480
5	VICENZA	5.915	1.171
6	UDINE	5.711	339
7	BRESCIA	5.657	611
8	COMO	4.918	429
9	ABRUZZI	4.872	667
10	BASSANO	4.394	221
11	CUNEO	4.391	631
12	GENOVA	4.236	246
13	TREVISO	3.825	153
14	BIELLA	3.409	192
15	DOMODOSSOLA	3.400	102
16	SALO'	3.196	149
17	VARESE	3.095	226
18	ASTI	3.006	184
19	LECCO	3.005	283
20	BOLZANO	2.660	376
21	BELLUNO	2.447	317
22	PINEROLO	2.292	202
23	PORDENONE	2.235	204
24	VARALLO	2.156	79
25	IVREA	2.132	118
26	PIACENZA	2.026	210
27	MILANO	1.924	214
28	SALUZZO	1.877	88
29	MODENA	1.793	142
30	BRENO	1.668	133
31	FELTRE	1.634	196
32	INTRA	1.620	86
33	PARMA	1.597	197
34	PISA-LUCCA	1.581	153
35	AOSTA	1.567	79
36	CONEGLIANO	1.564	89
37	OMEGNA	1.501	34
38	REGGIO EMILIA	1.430	57
	SUSA	1.430	81
40	SAVONA	1.418	221
41	VITTORIO VENETO	1.352	73
42	LUINO	1.346	51
43	CIVIDALE	1.322	22
44	MONDOVI'	1.312	86
45	SONDRIO	1.277	318
46	ROMA	1.235	108
47	TOLMEZZO	1.157	92
48	IMPERIA	1.101	129
49	VALDAGNO	932	145
50	VALDOBBIADENE	849	24
51	CASALE	840	157
52	BOLOGNA	801	1.369
53	ASIAGO	799	14
54	PADOVA	770	62
55	MONZA	741	64
56	PIEVE DI CADORE	731	91
57	GORIZIA	729	5
58	MAROSTICA	714	52
	PAVIA	714	240
60	PALMANOVA	667	55
61	GEMONA	610	14
62	FIRENZE	578	351
63	CEVA	515	41
64	VENEZIA	466	23
65	LA SPEZIA	446	74
66	CREMONA	352	19
67	ANCONA	346	188
68	NAPOLI	305	101
69	VERCELLI	270	23
70	TRIESTE	250	12
71	CARRARA	229	125
72	NOVARA	209	40
73	LATINA	170	6
74	PALERMO	76	56
	SEZIONI ALL'ESTERO		
1	SVIZZERA	602	—
2	ARGENTINA	565	—
3	BELGIO	190	—
4	CANADA'	136	—
5	FRANCIA	69	1
6	URUGUAY	56	—
	Totali	**166.993**	**16.076**
	TOTALE GENERALE	**183.069**	

LA 37ª ADUNATA NAZIONALE

Verona - 2-3-4 maggio 1964

La Tessera - adunata

La tessera-Adunata sarà messa in distribuzione alle Sezioni ai primi di marzo.

Ricordate che l'acquisto della tessera è un dovere morale per ogni nostro socio in quanto solo attraverso questo mezzo l'Associazione riesce a far fronte alle ingenti spese dell'Adunata!

La tessera-adunata avrà le stesse caratteristiche di quella degli anni passati, e sarà di due tipi: verde per i soci; bianca per i familiari dei soci.

Conterrà: il programma ufficiale dell'Adunata; l'elenco delle agevolazioni cui la tessera dà diritto; le disposizioni per la prenotazione letti in albergo e negli alloggiamenti collettivi; tagliandi vari; l'elenco degli indirizzi utili.

Alla tessera sarà anche unita la credenziale ferroviaria per il viaggio a riduzione di andata e ritorno.

La tessera-adunata costerà come di consueto L. 400 (quattrocento) che dovranno essere versate alla Sezione di appartenenza.

Le Sezioni non la potranno cedere ai propri soci e familiari dei soci ad un prezzo superiore.

Per ogni tessera distribuita, le Sezioni potranno trattenere L. 50 (cinquanta) per far fronte alle spese postali e di corriere incontrate per l'invio dei manifesti, delle tessere e delle medaglie dell'Adunata ai dipendenti Gruppi, rimettendo le restanti L. 350 (trecentocinquanta) alla Sede Nazionale.

Le Sezioni sono pregate di segnalare al più presto alla Sede Nazionale il numero approssimativo di:

— tessere verdi per soci
— tessere bianche per familiari dei soci

di cui prevedono di aver bisogno.

L'invio sarà fatto in conto fiduciario. La spedizione delle tessere e delle medaglie, che verrà fatta esclusivamente alle Sezioni per esigenze di carattere amministrativo, sarà accompagnata da una nota di addebito provvisoria, con allegata la ricevuta che le Sezioni dovranno restituire alla Sede Nazionale senza indugio, a conferma dell'avvenuta ricezione.

Le Sezioni, a loro volta, dovranno provvedere ad inviare le tessere e le medaglie ai propri Capigruppo.

Si fa presente che il numero delle medaglie che verranno spedite sarà inferiore di un terzo rispetto al numero delle tessere.

Il ripianamento di tale differenza sarà effettuato non appena le Sezioni avranno esaurito il quantitativo inviato in un primo tempo.

Il su descritto provvedimento trova ragione nel fatto che normalmente non tutte le tessere inviate alle Sezioni vengono esitate ed appare opportuno evitare l'invio di materiale pesante, qual è quello costituito dalle medaglie, che graverebbe eccessivamente le spese postali a carico delle Sezioni, per eventuali restituzioni.

La medaglia commemorativa dell'Adunata sarà, a cura della Sezione o dei dipendenti Gruppi, consegnata gratuitamente a chi avrà acquistato la tessera — Soci e familiari dei soci — previo ritiro dell'apposito tagliando.

Le Sezioni potranno inoltre vendere le medaglie a chi non avrà acquistato la tessera ed ai non soci al prezzo di L. 250 cadauna (di cui L. 20 resteranno a favore delle Sezioni), ma non potranno venderla a prezzo superiore.

AVVERTENZE PER L'ADUNATA

Il Ministero dei Trasporti ha fatto presente che il decreto interministeriale del 15 novembre 1963 numero 2515, relativo alla concessione di riduzioni tariffarie in occasione dei Raduni delle Associazioni d'Arma che avranno luogo nel corrente anno 1964, prevede l'applicazione della tariffa n. 3 (riduzione del 20 per cento) in favore dei SOLI FAMILIARI CONVIVENTI ED A CARICO DELL'ISCRITTO ALL'ASSOCIAZIONE.

★

I termini di tempo per l'effettuazione dei viaggi in ferrovia dalle sedi di residenza a Verona e viceversa, usufruendo della credenziale annessa alla tessera adunata, saranno i seguenti:

Andata: dal 25 aprile alle ore 10 del 3 maggio 1964;

Ritorno: dalle ore 14 del 3 maggio alle ore 24 del 9 maggio.

★

Lo sfilamento del Corteo per le vie di Verona costituirà la manifestazione centrale e più importante dell'Adunata e dovrà offrire la dimostrazione della cosciente fierezza e, soprattutto, della dignità, dell'ordine e della compostezza degli Alpini partecipanti.

E' inutile pertanto sprecare denaro per preparare cartelli, carri, gruppi allegorici che, anche se spiritosi, toglierebbero al Corteo la compostezza che deve avere e potrebbero indurre qualcuno a considerare la nostra manifestazione una carnevalata o peggio.

Ricordiamo che il Consiglio Direttivo Nazionale fa assoluto divieto di introdurre nel Corteo donne e bambini.

A Verona funzionerà un rigorosissimo servizio «di pulizia» del Corteo che estromotterà dal Corteo medesimo tutto quanto contrasterà col carattere di assoluta serietà della nostra manifestazione.

★

Le fanfare in preparazione per l'Adunata siano costituite esclusivamente di Alpini. Non sarà permesso ai ragazzi, eventualmente inclusi nelle fanfare, di sfilare in Corteo.

Si suggerisce, perchè possano fare buona figura, un'intensificazione dell'addestramento delle fanfare che affluiranno a Verona.

★

Ad evitare che le richieste di «appuntamenti» che ci verranno inviate per la pubblicazione su «L'ALPINO» possano giungere alla Redazione del giornale fuori tempo utile, segnaliamo le prevedibili date di uscita del nostro periodico nei mesi precedenti alla effettuazione dell'Adunata:

n. 3 de «L'ALPINO»: tra il 15 ed il 20 marzo. (Le richieste di «appuntamenti» devono pertanto pervenire entro il 5 marzo);

n. 4 de «L'ALPINO»: tra il 10 ed il 15 aprile. (Le richieste di «appuntamenti» ci devono pervenire entro il 31 marzo).

I vantaggi della Tessera - adunata

1. — Riduzione sul prezzo di viaggio, andata e ritorno, sulle Ferrovie dello Stato, tra la stazione di partenza e Verona:

Soci: riduzione del 40% (tariffa n. 5).

Familiari dei Soci: riduzione del 20% (tariffa n. 3 - Solo familiari conviventi ed a carico del Socio).

Dette riduzioni si ottengono mediante presentazione della credenziale allegata alla tessera.

Validità dei biglietti a riduzione:

andata: dalle ore 00 del 25 Aprile alle ore 10 del 3 Maggio 1964;

ritorno: dalle ore 14 del 3 Maggio alle ore 24 del 9 Maggio 1964.

2. — A presentazione della tessera-adunata al bigliettario: libera circolazione sulle linee filoviarie e di autobus della città di Verona, qui appresso indicate:

— **filobus: n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7;**
— **autobus: n. 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 14 - CD (circolare destra) - CS (circolare sinistra).**

3. — A presentazione della tessera-adunata al bigliettario: riduzione del 50% sulla rete filoviaria ed automobilistica gestita dall'Amministrazione Provinciale di Verona qui appresso indicata:

LINEE FILOVIARIE:

— **Verona-Grezzana**
— **Verona-Soave-Sambonifacio**
— **Verona-Trégnago**
— **Verona-S. Ambrogio Valpolicella-Domegliara**

LINEE AUTOMOBILISTICHE

(tutte con partenza da Via Pallone):

— **Verona-Giazza-Revolto**
— **Verona-Albisano-S. Zeno di Montagna**
— **Verona-Bussolengo-Caprino Veronese**
— **Verona-Cavajon-Caprino Veronese**
— **Verona-Domegliara-Garda**

4. — A presentazione della tessera adunata al bigliettario: riduzione del 50% sulla rete automobilistica gestita dalla «Società Valpantena» per tutte le linee provenienti dalla provincia e facenti capo a Verona. La agevolazione ha valore limitatamente alla giornata di domenica 3 Maggio.

5. — Alloggiamenti, a prezzi concordati:

in alberghi della città di Verona;

in alberghi di Lazise;

in alberghi e locande di Peschiera sul Garda;

in alberghi e locande di Bardolino.

6. — Alloggiamento in accantonamenti collettivi in Verona con pagamento di L. 200 per persona e per notte.

7. — Al ritiro, gratuitamente, della medaglia commemorativa dell'Adunata. La medaglia spetta sia ai Soci sia ai familiari dei Soci che hanno acquistato la tessera-adunata.

8. — Alla effettuazione, partendo dall'Aeroporto di Boscomantico:

di un volo turistico nel cielo di Verona al prezzo di L. 1000 anzichè di L. 2000;

oppure:

di un volo turistico sul lago di Garda al prezzo di L. 3000 anzichè di L. 6000.

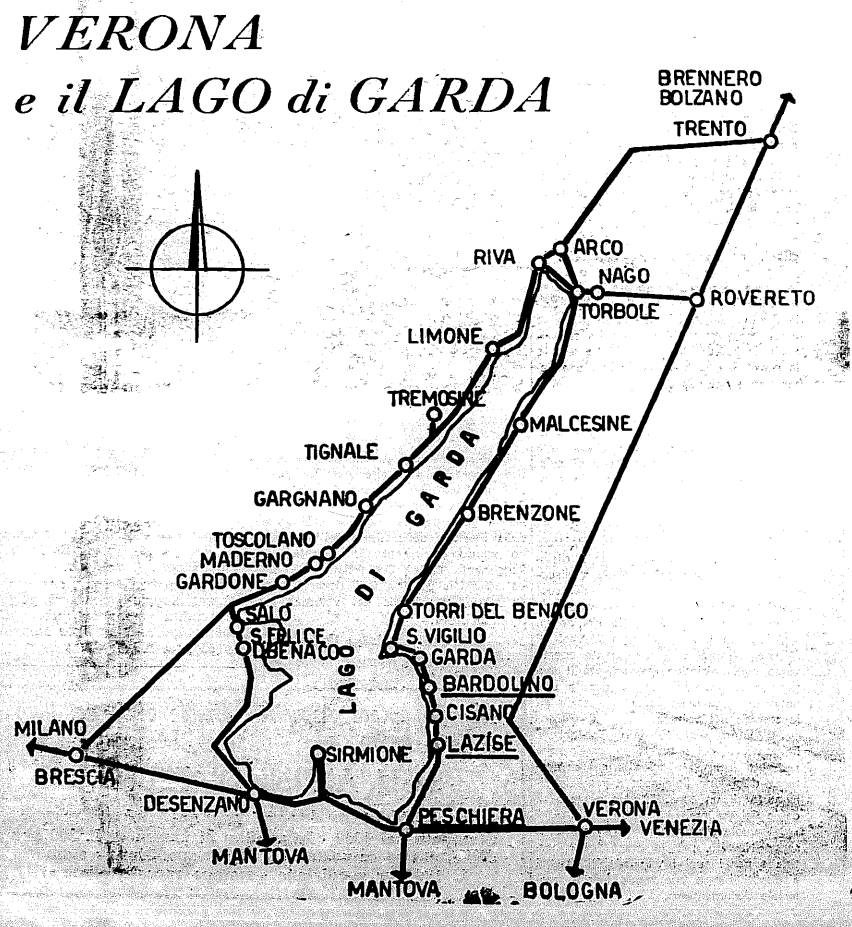
Altri vantaggi saranno comunicati nel prossimo numero de «L'Alpino»

APPUNTAMENTI per la 37ª Adunata Nazionale di Asiago

ASIAGO — *L'Artigliere Alpino Angelo Costa, già del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, III Gruppo, 8ª Batteria (S. Candido - 1924) invita i commilitoni della Batteria medesima a ritrovarsi a Verona in occasione della 37ª Adunata. Appuntamento sotto il cartello indicatore della Sezione di Asiago, nella zona dell'ammassamento.*

TOLMEZZO — *Il Maggiore Elio Cristofanelli, già Comandante del VI Battaglione Complementi del 6° Alpini, ed i Capitani Antonio Pallaver e Luigi Vaccarini, hanno deciso di riunire in Verona (Bar Trieste in Piazza delle Erbe) dopo la sfilata dell'Adunata nazionale, tutti i «veci», per un abbraccio, un bicchiere, una cantata, e consumare quindi insieme il rancio della giornata in un ristorante preventivamente prenotato dagli amici di Verona. Le adesioni, consigli e suggerimenti volti a meglio realizzare questo raduno, si possono indirizzare a: T. Col. Elio Cristofanelli, Tolmezzo, o avv. Antonio Pallaver, via Roma, Verona.*

VERONA — *Tutti gli appartenenti al Battaglione Alpini «Val Natisone», particolarmente del periodo 1940-41, sono invitati a trovarsi, domenica 3 maggio c. a., alle ore 15, dinanzi all'ingresso (o nelle immediate vicinanze) del vecchio edificio ex Deposito del 6° Alpini, all'inizio di via del Pontiere. Lì vi sarà l'Alpino Giuseppe Erbifori che inviterà gli ex commilitoni a recarsi a Bardolino per un rinfresco.*



PESCHIERA, LAZISE, BARDOLINO...

«... LA' C'E DA BERE E DA MANGIARE ED UN BEL LETTO PER RIPOSAR...»

Suso in Italia bella giace un laco
a piè de l'alpe che serra Lamagna
sorra Tiralli, c'ha nome Benaco.
Per mille fonti, credo, e più [si bagna,
tra Garda e Val Camonica, [Apennino
de l'acqua che nel detto lago [stagna.

(XX Inferno)

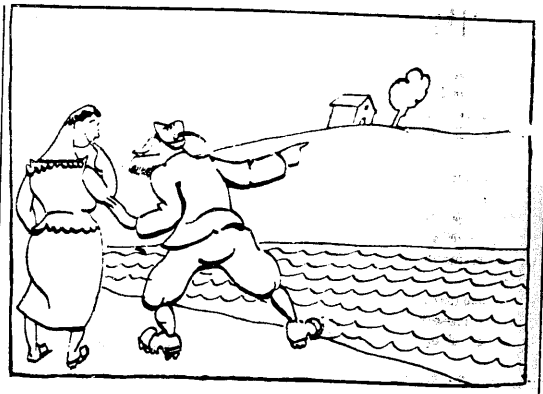
Anche Dante ha magnificato questo Lago, ma nessun pittore potrà mai riprodurre su una tela i vivi colori di questo angolo di Paradiso, immenso scrigno azzurro circondato da magnifiche perle: i gai colorati paesetti, coronati da graziose ville, ricchi di verdi oliveti, di fertili vigneti, di folti fioriti oleandri, di cedri, di cipressi, di profumatissimi fiori.

Da Verona, centro della 37ª adunata alpina, si può raggiungere in breve tempo questi meravigliosi luoghi, perchè ad ogni ora partono dalla città scaligera pullman che passano per questi paesi.

In breve si giunge a Peschiera.

E' in posizione suggestiva, sulla riva del Garda dove il Mincio inizia il suo corso. Ricca di splendidi «Lungolago», dà la possibilità di praticare sulle sue acque tutti gli sport, dallo sci nautico alla pesca sportiva. Peschiera è un nome semplice che i «veci» ricordano però con commozione: fu qui che Vittorio Emanuele III decise e assicurò all'Italia la resistenza al Piave, decisione che ci portò alla Vittoria. C'è ancora una lapide che ricorda lo storico avvenimento. Dal lato artistico Peschiera offre il complesso monumentale della cinta fortificata, spalti ricchi di vegetazione ed elevati, da permettere al turista una visione ampia dell'anfiteatro morenico e del lago (da Sirmione a Lazise) ed il suggestivo Santuario della «Madonna del Frassino», monumento nazionale.

Un'altra perla del lago è Bardolino. Chi non ha sentito nominare questo paese? Forse c'è chi crede che questo sia il nome di una qualità di vino: «Che bon el Bardolin!». E' il nome di questo paese che è dato ai suoi vini chiari e frizzanti, notissimi ovunque.



(disegno di Novello)

Si possono descrivere le bellezze di Bardolino? Si entra in paese attraverso la porta del diroccato Castello di cui rimangono ancora la Torre e avanzi di mura merlate. Una leggenda ne fà risalire le origini al mito di Troia, ma è certo che Bardolino fu abitata sin dai preistorici.

Ora è una frequentata stazione di soggiorno e numerosi e modernissimi sono gli hotel, le spiagge, i campings, sempre più insufficienti, tanti sono i turisti che ogni anno aumentano e ritornano innamorati di questo gioiello luminoso e multicolare che orna il Garda.

Un altro gaio ridente centro è Lazise, sulla costa orientale del Lago di Garda. E' circondato da vecchie mura scaligere che ancor oggi mantengono intatti il fascino delle antiche viuzze e delle antiche costruzioni. Lazise è un'oasi di pace, sul lago, perchè non è turbata da nessun clamore, da nessun frastuono di vita moderna. Qui si trova la pace e la tranquillità necessaria per il riposo del corpo e dello spirito.

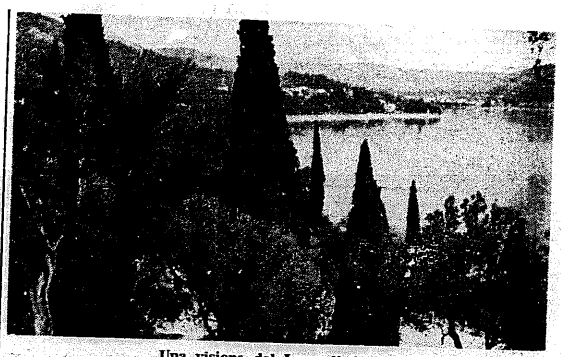
Una romantica Chiesetta, con affreschi del '200 si trova nei pressi del porto. Anche Lazise però si è rinnovata per bene accogliere i suoi visitatori, con un lungolago fiorito ed abbellito di nuove case, ornate di ubertosi giardini.

Fra Bardolino e Lazise c'è un piccolo paese che il turista frettoloso trascura quasi sempre, ma è un paesetto incantevole. Vi sgorga una copiosa fonte dalla quale nasce un fiumicello presso il cui sbocco furono rinvenuti resti di una capanna lacustre. Vi è una bella chiesetta romanica, un tempo appartenente ai monaci di S. Benedetto, ricca di armoniose sculture. La fama di Cisano però, nasce da una tradizione caratteristica: l'annuale «Sagra dei osei».

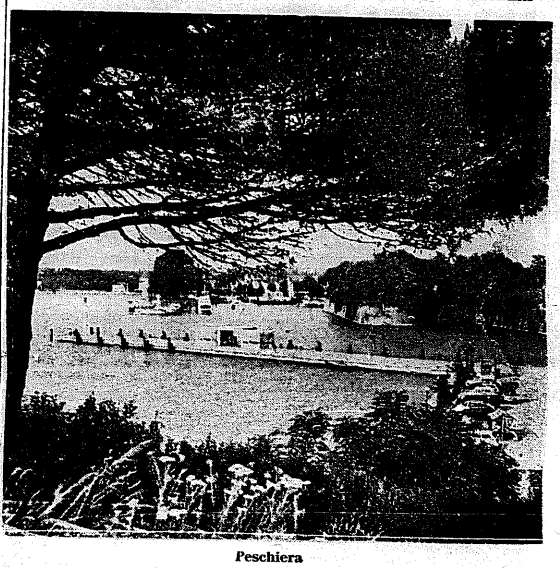
Da ogni parte d'Italia arrivano per questo concorso uccelli multicolori. In quel giorno Cisano è tutto un gorgheggio ed i notevoli premi per gli espositori sono meritati.

Se rimane un po' di tempo andate a San Martino dove c'è l'Ossario dei caduti nella battaglia del 1859 e di là avrete una vista meravigliosa sul lago e sulle montagne.

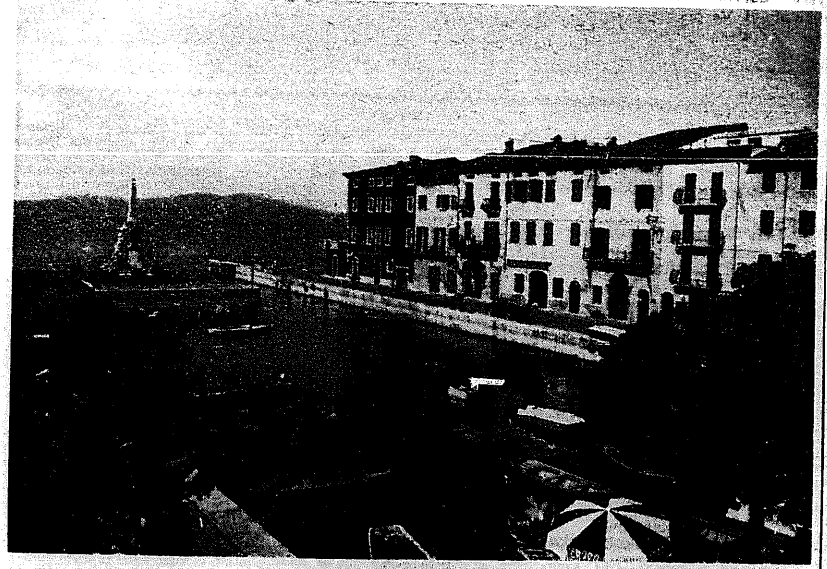
Olindo Ermini



Una visione del Lago di Garda



Peschiera



Lazise



Bardolino

due "veci„ sempre in gamba



staff



DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

Belgio

Gruppo di Liegi

Anche quest'anno la Befana organizzata dal Gruppo di Liegi ha segnato un passo avanti.

Alla festosa riunione furono presenti il cinquanta per cento degli iscritti al Gruppo con i loro familiari e sostenitori nonchè una delegazione del Limburgo guidata dall'Alpino Marchesini.

Gli intervenuti sono stati circa 70.

La manifestazione si è iniziata con la S. Messa celebrata da Don Paolino Cristofari, Cappellano della Julia in Russia, che, nell'omelia, esaltò la figura dell'Alpino in modo molto efficace.

Alla fine della S. Messa il Capogruppo pronunciò un discorso nel quale auspicò un affiatamento sempre maggiore tra i componenti della comunità italiana.

Seguì una recita ed al termine di essa venne effettuata la distribuzione di 60 pacchi dono e del sussidio assegnato dalla Commissione del Fondo Assistenza A.N.A. al Socio Antonio Bendotti.

A quattro reduci della Russia venne offerta una copia del libro « Centomila gavette di ghiaccio » di Giulio Bedeschi.

Alle signore intervenute alla festa venne offerta una stella alpina ed a tutti fu distribuita una poesia scritta da un « poeta » Alpino.

DALLE SEZIONI IN ITALIA

Abruzzi

L'anniversario di Nikolajewka

E' stato commemorato dalla Sezione con una Messa celebrata all'Aquila nella Chiesa dell'Immacolata Concezione in memoria dei Caduti Alpini di tutte le guerre. Quasi tutti i Gruppi hanno egualmente provveduto nelle singole Sedi. Una citazione particolare per quello di Pescara dove ha parlato il Vice Presidente della Sezione Ten. Col. Lombardi e per quello del piccolo paese alpestre Opi dove, con manifestazioni varie cui ha partecipato tutta la popolazione, è stata organizzata una vera e propria « Giornata dell'Alpino ».

Per il tesseramento del '64

Vanno messi all'ordine del giorno e citati ad esempio e sprone per tutti gli altri i seguenti Gruppi che al 31 gennaio avevano già superato o raggiunto i risultati del 1963: Acciano, Alfedena, Assergi, Barrea, Campotosto, Campo di Giove, Casali di Aschi, Cocullo, Celano, Castel di Sangro, Civitaretenga, Opi, Paterno, Prezza, Pereto, Pagánica, Pietrasecca, Poggio Cinolfo, Pizzoli, Rosciolo, Scontrone, Scanno, Scurcola Marsicana, Sella di Corno (L'Aquila), Borrello, Casoli, Lama dei Peligni, Monte Marcone, Pizzoferrato, S. Vito Marina (Chieti), Pescara, Alanno Scalo, Bussi, Farindolz, S. Valentino (Pescara), Canzano, Penna S. Andrea (Teramo), Sora (Frosinone) e Terni.

Il nuovo Circolo Ufficiali

Il B.A.R. « Iulia » è stato inaugurato all'Aquila con una animatissima festa danzante e cena con l'intervento delle Autorità e di vari soci della Sezione con le Signore. Ha fatto gli onori di casa con larga e squisita ospitalità il Comandante Ten. Col. Gherardo Guaschino con la sua cortese consorte.

Feste danzanti

Sono state svolte da parecchi nostri Gruppi con soddisfacente risultati propagandistici ed economici. In special modo è riuscita assai bene quella del Gruppo di Luco dei Marsi con l'intervento delle rappresentanze di parecchi Gruppi limitrofi.

Sottoscrizione Vajont

Alla chiusura della sottoscrizione a favore degli Alpini sinistrati del Vajont il totale delle oblazioni fatte dalla Sezione ammonta a lire 250.850.

La Sezione « Abruzzi » desidera rivolgere un fervido encomio ai Gruppi che, in proporzione al numero dei Soci, si sono maggiormente distinti in questa generosa gara che ha visto primeggiare il gruppo di Ovindoli, seguito da quelli di Rocca di Cambio, Teramo, Opi, Pettorano sul Gizio.

Ancona

Il Consiglio della Sezione Marche in vista della chiusura del tesseramento e dell'approssimarsi dell'Adunata Nazionale di Verona ha ritenuto necessario convocarsi per discutere questi importanti argomenti.

Dopo una esauriente relazione il Presidente Sezionale ha ragguagliato i convenuti sull'andamento della Sezione, ed ha esposto quali sono gli intendimenti del Direttivo per l'anno in corso in vista dell'Adunata Nazionale.

Ha fatto viva raccomadazione a tutti i Consiglieri presenti di adoperarsi presso i Gruppi dei quali fanno parte, perchè molte penne nere intervengano all'Aduata si da dimostrare la vitalità e l'organizzazione delle penne nere marchigiane.

Ha inoltre raccomandato di adoperarsi perchè il tesseramento abbia a completarsi nei termini stabiliti dalla Sede Nazionale.

Al termine della discussione sui vari argomenti all'ordine del giorno, tutti i convenuti si sono portati in una ridente località di Falconara Alta dalla quale si gode una vista meravigliosa del meraviglioso Mare Adriatico.

Alla simpatica comitiva si sono uniti anche altre penne nere che hanno voluto prendere parte al rancio assai sostanzioso reso ancor più gradito dal vino « verdicchio », onore della regione marchigiana.

Cori e canti hanno chiuso la simpatica giornata del 9 febbraio che rimarrà segnata negli annali della Sezione come una delle più belle e liete.

★

Il giorno 19 gennaio sono transitati per la città di Ascoli Piceno dove sono sostati alcune ore, un contingente di penne nere e precisamente la 143ª Compagine del Btg. L'Aquila e la 22 Batteria da Montagna del Gruppo « Belluno », diretti nel forte e gentile Abruzzo per le manovre invernali.

Il Gruppo di Ascoli Piceno, interessato da questa Sezione per porgere ai baldi giovani le più calorose accoglienze, si è dato molto da fare e unitamente alle Autorità Locali sia comunali e provinciali hanno reso la sosta di alcune ore la più lieta possibile.

Dopo aver reso omaggio « veci » e « bocia » al monumento dei Caduti di tutte le guerre, le penne nere sono state ricevute al palazzo civico dove sono state calorosamente salutate da tutte le Autorità.

La giornata si è chiusa con un simposio con gli ospiti: in un ristorante cittadino.

Le penne nere in armi, unitamente alle penne nere del Gruppo della città, hanno voluto, prima di ripartire, rendere omaggio alla tomba della M.O. Alpino Sergente Giacomini Giovanni deponendovi una corona di alloro.

Belluno

Assemblea del Gruppo di Pous d'Alpago

Si è svolta domenica 26 gennaio l'annuale assemblea del fiorente gruppo di Puos d'Alpago. Dopo la celebrazione della S. Messa officiata dal M.R. Don Luigi Sitran, si è svolta l'assemblea con la partecipazione di oltre 100 Soci che hanno approvato all'unanimità la relazione del Capo Gruppo, sig. Felice Bortoluzzi, ed hanno rieletto, per acclamazione, il Consiglio Direttivo scaduto per concluso triennio.

Si è quindi svolto, tra canti e suoni alpini, il consueto rancio sociale al quale hanno partecipato rappresentanti dei Gruppi di Ponte nelle Alpi, Farra, Tambre, Borsoi, Spert e Pieve d'Alpago, unitamente al Vice Sindaco di Puos, Sig. Levis Vincenzo, al Segretario Comunale, al Brigadiere dei Carabinieri, al medico Dr. Azzano ed al munifico Direttore dell'Agenzia di Tambre della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Sig. Cav. Marcello Fullin, che non tralascia occasione per aiutare e sostenere sia materialmente come moralmente i Gruppi Alpini di tutto l'Alpago.

★

Benedizione gagliardetto del nuovo Gruppo di Castellavazzo

Si è svolta domenica 26 gennaio u.s. la cerimonia della benedizione del Gagliardetto del nuovo Gruppo di Castellavazzo, forte di quasi un centinaio di Soci.

Dopo la celebrazione della S. Messa, alla presenza delle Autorità, di tutti i Soci e della popolazione, è stato deposto un cuscino di fiori sul monumento ai Caduti di tutte le guerre. Caduti che sono stati ricordati unitamente agli Alpini scomparsi nella sciagura del Vajont, con un minuto di raccoglimento.

Brescia

Rito a Polaveno per i Caduti di Nikolajewka

Domenica 26 gennaio 1964, ricorrendo il 21° anniversario della Battaglia di Nikolajewka i Reduci Alpini della Russia di Polaveno, in collaborazione col Gruppo Alpini, hanno fatto celebrare un solenne Ufficio Funebre a suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Dopo l'assoluzione alla Lapide che ricorda i figli di Polaveno che diedero la vita per la Patria, il corteo, aperto dai bambini dell'Asilo, seguito dal Clero, dalle Autorità e da tutte le associazioni Combattentistiche e d'Arma con i vessilli si è portata alla Chiesa Parrocchiale dove è stato celebrato il solenne Ufficio Funebre per tutti i Caduti. Il rev. Arciprete con semplici parole ha ricordato il fulgido esempio di abnegazione, di sacrificio e di donazione completa per la Patria, fatta da questi umili i gloriosi figli di Polaveno.

Dopo la cerimonia religiosa, presso l'Asilo, intitolato « Ai Caduti per la Patria » si è tenuta l'adunanza delle Penne Nere già appartenenti al vecchio Gruppo. Vi hanno partecipato anche i giovani delle nuove leve, i quali hanno aderito a far parte del Gruppo.

Tra gli argomenti in discussione, uno molto importante: l'erezione in un luogo adatto di un altare sormontato dalla statua della Madonna degli Alpini.

Plaudiamo a questa iniziativa e raccomandiamo a tutti gli Alpini che non rimanga lettera morta, ma che si trasformi in realtà. Così Polaveno, il paese delle Penne Nere, avrà il suo punto di riferimento per una manifestazione annuale di fede e di patriotismo.

Como

Il 18 gennaio si è stata l'Assemblea annuale dei Soci del Gruppo di Lenno, presenti una quarantina di iscritti.

Il Capo Gruppo Marco Grandi, dopo una breve relazione sull'ottimo andamento del Gruppo nello scorso anno, ha proceduto alla presentazione del bilancio 1963, che, dato le sue buone risultanze, è stato approvato all'unanimità.

Alla nomina delle cariche sociali si è arrivati, dopo qualche insignificante contrasto, alla conferma dei nominativi precedenti.

Accogliendo poi l'invito del C.D.N. venne celebrata il 26 gennaio, nella Parrocchiale, una S. Messa in ricordo di tutti gli Alpini caduti in tutte le guerre e comunque nello adempimento del loro dovere.

Presenti una quarantina di Soci, il Celebrante Don Emilio Sani, in sostituzione dell'Arciprete Don Ezio Donegani assente, ha ricordato con commosse parole il sacrificio e lo eroismo di tutti i Caduti Alpini, soffermandosi in particolar modo sui caduti nella battaglia di Nikolajewka, durissima azione durata nove giorni.

Al termine della S. Messa il corteo degli Alpini, preceduto dal gagliardetto del Gruppo, ha reso omaggio al Monumento dei Caduti, deponendo una corona d'alloro, dando termine alla cerimonia con la preghiera dell'Alpino, recitata con dizione chiara e perfetta dall'alpino Stefano Cadenazzi.

★

Ricostituito il Gruppo A.N.A. di Cremia

Il vessillo sezionale ed i gagliardetti di 18 Gruppi dipendenti hanno fatto corona, domenica 26 gennaio, alla nuova insegna del ricostituito Gruppo Alpini di Cremia. Con il Presidente ten. col. dott. Cornelio erano i Consiglieri Senz.li Tenti e Magatti, lo scrutatore Cattaneo ed i rappresentanti dei Gruppi di Catasco, Bellano, Gravedona, Domaso, Montemezzo, Menaggio, Griante, Consiglio Rumo, Stazzona, Nesso, San Nazzaro V.C., Dongo, Peglio, Livo, Rovellasca, S.M. Rezzonico, Dosso del Liro, Vercana. Dopo il corteo per le vie del paese, il rev. Parroco di Cremia ha benedetto il gagliardetto, la cui Madrina è stata la Sig.ra Angela Tarelli Rava, vedova di un Alpino. Il presidente dott. Cornelio ha porto il saluto della Sezione e l'Alpino avv. Stefano Benzoni ha tenuto, applauditissimo, l'orazione ufficiale. Un vivo elogio al Capo Gruppo Manzi Ottorino ed ai suoi validi collaboratori per la ottima riuscita della manifestazione.

★

Nuovo Gruppo Alpini a Brienno

Un nuovo Gruppo A.N.A. si è costituito a Brienno: il paese lariano che vanta un bel monumento all'Alpino. Per oltre 40 anni gli Alpini di questo Comune si sono tesserati presso il Gruppo di Moltrasio, ma erano pochi. Ora, auspice il Consigliere Sez.le Benvenuto Peroni, gli Alpini di Brienno si sono contati e visto che il loro numero per nuove adesioni, era più che sufficiente, seppure con un po' di « magone », hanno deciso di costituire il loro Gruppo. La Sezione vede con soddisfazione la nascita di nuovi Gruppi: essi sono come il chicco di grano che produce la spiga. Non se l'abbiano a male, quindi, i moltrasini. Gli Alpini di Brienno ringraziano pubblicamente il Capo Gruppo di Moltrasio, sig. Polti Secondo, per l'affettuosa cordialità sempre dimostrata nei loro confronti. La Sezione aggiunge che il Gruppo Alpini è come una famiglia; quando i figli sono adulti se ne vanno a formarne una loro; e gli Alpini devono continuare questa tradizione brindando ai nuovi Gruppi. Ci viene pure annunciato che anche a Colonno, residenza di vari Alpini iscritti al Gruppo di Argegno, si sta formando il Gruppo locale il cui padrino di turno è il Gruppo di Argegno.

Feltre

Il Gruppo A.N.A. di Rocca d'Arsiè in festa

Domenica 12 gennaio gli scarponi di Rocca d'Arsiè si sono riuniti per celebrare il 20° annuale della fondazione del Gruppo. Festa ansiosamente attesa,

Col prossimo mese di marzo avrà termine la spedizione de l'"ALPINO„ a chi non ha rinnovato il tesseramento per il 1964. Chi non fosse ancora in regola ritiri subito il bollino presso la Sezione o il Gruppo e lo incolli sulla tessera.

festa di schietta allegria e di intimo cameratismo, festa di lunghe e lucciconti penne nere.

La festa ha segnato una data indimenticabile nel cuore di tutti i «veci» fieri come sempre di appartenere a questo impareggiabile corpo, superbo di mille vittorie e di eroici sacrifici.

C'erano vecchi Alpini ed Artiglieri Alpini, reduci della grande guerra combattuta sui sacri monti della Patria, reduci dalle ambe infuocate dell'Africa e reduci delle desolate steppe di Russia, e c'erano pure i giovanissimi che da poco hanno lasciato la gavetta.

Alle ore 10 è stata celebrata la Santa Messa dal M. R. Parroco Don Antonio Salbego che, al Vangelo, ha rivolto ai presenti toccanti parole di circostanza ricordando, innanzi tutto, i Caduti per la Patria e le eroiche gesta dei valorosi Alpini che su tutti i fronti hanno dato prova di sublimi eroismi.

Al termine della S. Messa è seguita la lettura della Preghiera dell'Alpino, dopo di che il M. R. Parroco ha officiato una breve cerimonia funebre con la benedizione del tumulo in suffragio di tutti i Caduti.

Finita la cerimonia il Gruppo compatto si è recato alla Trattoria da «Bepi Bassani», Sede del Gruppo, dove è stato consumato un lauto e squisito rancio.

La festa ha avuto termine fra la più schietta allegria ed al canto delle nostalgiche canzoni alpine.

Un vivo plauso vada al Capo Gruppo Sartor Floriano ed a tutti i suoi collaboratori che hanno saputo organizzare la riuscitissima adunata.

Genova

Aule scolastiche dedicate a valorosi Alpini

Nella scuola media statale «Durazzo» a Priaruggia un'aula è stata intitolata alla memoria dell'alpino Giovanni Del Vecchio, disperso in Russia e decorato di medaglia di bronzo al valore militare.

Alla cerimonia sono intervenuti il provveditore prof. Vestri, l'assessore Bugiardini, il preside, il gen. Vigliero presidente della sezione ligure alla quale si deve l'iniziativa, manifestata con la proposta che una serie di aule scolastiche vengano dedicate al ricordo di quegli Alpini che valorosamente si sono sacrificati per la loro Patria. Molti di essi avranno il loro nome nella scuola che li vide studenti negli anni della giovinezza.

Era presente alla cerimonia di ieri anche la sorella dell'alpino Del Vecchio. L'avv. Sulfaro, ha parlato ai ragazzi del significato dell'iniziativa, quindi il parroco della Castagna ha benedetto l'aula e un quadro che il gen. Vigliero ha offerto alla scuola.

Imperia

Gruppo di Taggia

Il 15 dicembre u.s. ha avuto luogo l'annuale riunione del Gruppo, presieduta dal Capo Gruppo Sartore Sergio.

Dopo la relazione morale e finanziaria relativa al decorso anno si è proceduto alla elezione dei nuovi dirigenti.

Sono stati eletti: Capo Gruppo: Dottor Luigi Rossi; Vice Capo Gruppo: Sartore Sergio; Consiglieri: Tenente Berruto Domenico, Lanteri Giovanni, Lanteri Graziano, Saettone Nino, Roggeri Pasqualino.

Si è quindi proceduto al tesseramento per l'anno 1964. La simpatica riunione si è conclusa al canto delle canzoni alpine accompagnate dalla tradizionale focaccia.

Gruppo di Ospedaletti

Il 16 gennaio c.a. ha avuto luogo l'annuale riunione del Gruppo presieduta dal Capo Gruppo Galvagno Santino, il quale ha provveduto a ragguagliare i soci sull'andamento del Gruppo circa la gestione del decorso anno.

Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo direttivo che risulta composto dai sottoelencati: Capo Gruppo: Crespi Livio; Segretario: Germano Eligio; Consiglieri: Selvatico Mario, Emanuelli G. B., Guerzoni Pietro.

La simpatica cerimonia si è chiusa in una atmosfera di cordialità alpina.

Napoli

NAPOLI. — Martedì 4 febbraio il Generale di C.d'A. Antonio Scaramuzza De Marco, valoroso Ufficiale degli Alpini e Comandante la Regione Militare Meridionale, ha visitato, nella sede sociale al Maschio Angioino, la Sezione di Napoli dell'A.N.A.

La piccola Sede, letteralmente gremita di Alpini provenienti da varie località della Campania, ha accolto con entusiasmo il nuovo Comandante della Regione Militare.

Il Presidente della Sezione Ten. Col. Albarelli ha ringraziato il Generale Scaramuzza per l'onore concesso alla Sezione con la Sua ambita visita e Gli ha presentato gli alpini presenti, rappresentanti tre generazioni, reduci dalle varie Guerre, ma fra i quali non mancano numerosi i giovani delle nuove generazioni, che assicurano la continuità nell'avvenire dell'Associazione. Dopo aver brevemente tratteggiato l'attività della Sezione, nella quale malgrado il numero limitato di soci, vi è il più vivo entusiasmo ed impegno a non sfigurare rispetto alle altre Sezioni più numerose, ha consegnato all'illustre ospite la Tessera dell'A.N.A. e la medaglia ricordo dell'Adunata Nazionale di Napoli.

Il Gen. Scaramuzza ha risposto al saluto dichiarando di essere rimasto vivamente commosso, al suo arrivo a Napoli, nel ritrovare, a salutarlo, i suoi alpini. Ha lumeggiato la forza e la serietà della nostra Associazione ed ha tratteggiato il carattere e le qualità degli Alpini.

E' seguito un ricevimento, allietato dai canti della montagna, e la cerimonia si è conclusa a tarda sera con un rinnovato saluto ed un caloroso cordiale applauso al valoroso Generale.

L'Alpino Generale di Corpo d'Armata Antonio Scaramuzza De Marco assume il comando della Regione Militare Meridionale



Il Generale di C. A., Antonio Scaramuzza De Marco, valoroso Ufficiale degli Alpini, è giunto a Napoli il 10 gennaio per assumere il Comando della Regione Militare Meridionale.

A riceverlo alla stazione, oltre alle Autorità Militari e civili era presente una numerosa rappresentanza dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Napoli, col suo Presidente e col Vessillo Sezionale.

Il Generale Scaramuzza ha dimostrato di gradire tale presenza salutando, visibilmente commosso, gli Alpini dell'A.N.A.

Omegna

Inaugurazione gagliardetto del Gruppo Alpini Pella

Il Gruppo Alpini di Pella si prepara a celebrare il 30° di fondazione. La manifestazione sarà tenuta a Pella il 12 aprile 1964, con l'inaugurazione del nuovo Gagliardetto, e, in quella occasione sarà ricordato il sacrificio in terra d'Africa della Medaglia d'Argento Tacca Alfredo, di cui il Gruppo porta il nome.

Un comitato è al lavoro perchè tutto riesca nel modo migliore possibile.

E' stata richiesta la presenza della Fanfara del 4° Regg. Alpini, in modo da conferire alla manifestazione particolare solennità.

Pavia

Il 19 marzo p.v. sarà costituito il Gruppo di Casteggio ed in tale occasione sarà benedetto anche il gagliardetto.

Il programma della manifestazione è il seguente:

ore 9.30: Ammassamento dei partecipanti in Piazza Cavour;

ore 10.30: Inizio del corteo per le vie cittadine fino al Monumento ai Caduti dove sarà deposta una corona; S. Messa; discorso ufficiale.

Padova

Messa degli Alpini

Nel Tempio della Pace, domenica 26 gennaio, è stata celebrata dal Cappellano Alpino Padre Don Silvestro da Valsanzibio, l'annuale Messa in ricordo di tutti gli Alpini Caduti in guerra, o comunque nell'adempimento del loro dovere. All'austera cerimonia erano presenti il Generale Vismara, Vice Comandante della Regione militare Nord-Est, il Generale degli Alpini Dal Fabbro, il Dr. Rotundo in rappresentanza del Prefetto, il consigliere comunale signor Carpesio per il Sindaco, numerose altre personalità e molti vecchi e giovani fedelissimi Alpini.

Salò

Il giorno 19 gennaio, ha avuto luogo l'assemblea annuale generale della Sezione di Salò. Nonostante lo sciopero delle autolinee, che ha impedito a molti di parteciparvi, la riunione ha visto ugualmente un buon numero di presenti.

L'assemblea è stata diretta dal Capitano Scalmana. Il Presidente Sezionale, Magg. Di Salvo Piero, dopo l'esposizione di alcune proposte di modifiche al Regolamento Sezionale, ha dato lettura alla relazione morale ed organizzativa della «Montesuello» che oltre ad avere rafforzato il proprio capitale con una costante azione di interessamento, ha avuto la sua massima espressione di attività nell'inaugurazione a Vestone nell'aprile scorso del monumento dedicato ai Battaglioni Alpini della Valle Sabbia.

Ha fatto seguito l'esposizione della situazione finanziaria. Successivamente vari Capi Gruppo hanno preso la parola in ordine dei problemi trattati.

A chiusura dell'assemblea hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio Direttivo che è stato riconfermato in tutti i suoi principali esponenti.

Nell'occasione il Gruppo di Salò ha tenuto la sua assemblea annuale durante la quale hanno parlato il Capo Gruppo Franchini Lorenzo ed il Dr. Vittorio Pirlo che si è particolarmente soffermato sulla necessità di trasfondere ai giovani lo spirito alpino.

* * *

Il giorno 26 gennaio in occasione del 21° anniversario dell'epica battaglia di Nikolajewka è stato ricordato solennemente dai Gruppi Alpini della «Montesuello». Particolare importanza hanno assunto le manifestazioni indette dai Gruppi di Desenzano e di Gavardo, alle quali hanno partecipato numerosissimi Alpini della zona circostante. Altre iniziative di rilievo hanno trovato degna risonanza nei Gruppi di S. Felice del Benaco, Bagolino, Vobarno, Serniga e Villa di Salò.

A Villa la cerimonia ha assunto un particolare calore per la consegna di una medaglia d'oro di benemerenza al Capo Gruppo Musesti Cesarino, che da 30 anni esplica tale funzione.

In tutti i Gruppi dopo la cerimonia celebrativa di Nikolajewka che ricorda il sacrificio delle Penne Nere ed in particolare della Tridentina, si è proceduto al tesseramento per il nuovo anno sociale ed all'elezione dei vari Consigli Direttivi. Ad alcune delle principali manifestazioni, rallegrate dalle fanfare di Gavardo e di Salò, hanno partecipato i rappresentanti della «Montesuello».

Savona

Domenica 15 dicembre 1963 alle ore 9,30 i soci della Sezione A.N.A. di Savona, dopo aver ascoltato la S. Messa celebrata nella chiesa di S. Raffaele dal rev.do Don Genta, si sono riuniti in assemblea nei locali adiacenti la chiesa ed hanno provveduto all'elezione dei soci che dovranno dirigere la Sezione per il biennio 1964-1966.

Le elezioni, che sono seguite alla lettura e al commento delle relazioni morale e finanziaria relative al biennio scaduto, hanno chiamato a ricoprire le cariche sociali i soci di cui appresso, in calce.

Successivamente sono stati discussi alcuni problemi concernenti la sede della sezione e la futura attività

E' stato provveduto anche alla raccolta di fondi pro vittime del Vajont, da trasmettere alla Sede Nazionale dell'Associazione per la distribuzione.

L'assemblea, alla quale hanno preso parte numerosi soci di Savona e dei gruppi periferici, ha avuto termine alle ore 12.

E' seguito il «rancio sociale», simpaticamente allestito presso un locale caratteristico della vecchia Savona.

Ecco le cariche della Sezione: Presidente: Cav. Uff. Siccardi Francesco; Consiglieri: Cav. Giambattista Orlando (V. Presidente), Cav. Prof. Torquato Contini, Sig. Angelo Paltrinieri, Cav. Rag. Alfredo Bregante, Ten. Col. Sergio Bovio, Sig. Natale Revello, Sig. Pietro Melegari, Avv. Carlo Vierci, Sig. Bruno Riccobaldi, Comm. T. Col. Luigi Trinchero, Cav. Magg. Eugenio Trabucchi, Ten. Col. Guido Caproni; Revisori: Cav. Uff. Rag. Lorenzo Oddone, Sig. Romolo Boccone, Cavalier Giuseppe Rosso; Giunta di scrutinio: Cav. Silvio Siccardi, Signor Secondo Mirengo.

Sondrio

Il Gruppo A.N.A. Morbegno commemora la battaglia di Warwarowka

Al «Dosso della lumaca», suggestiva posizione dominante Morbegno, si sono ritrovati, mercoledì 22 gennaio, gli Alpini morbegnesi per ricordare gli eroici Caduti e i Dispersi del leggendario «Btg. Morbegno» nella tragica notte di Warwarowka.

La sera, fredda ma non gelida, ha permesso che la manifestazione, promossa da questo Gruppo, si svolgesse come da programma. Nulla tuttavia poteva far supporre che avrebbe avuto tanto successo e concorso di pubblico. Una vera folla di cittadini e di Alpini convenuti anche da paesi vicini, raccoltasi presso il Monumento ai Caduti verso le ore 20, ha percorso, con fiaccole e fanfara in testa, la via principale della città dirigendosi verso il «Dosso» su cui, iluminato da fari e da due grandi falò, stagliavasi di contro al cielo stellato il Tempietto Votivo eretto per volontà tenace e sacrificio personale degli Alpini reduci dalla Russia.

Fra i molti presenti il Col. Bersani Comandante il Distretto Militare di Sondrio, il Segr. Naz. ANA dr. Ugo Merlini, il Sindaco di Morbegno avv. Annibale Caccia Dominioni, il Presidente della Fed. Prov. Combattenti avv. Fulvio Pedrazzini, il dr. Azzola Presidente della Sezione ANA di Sondrio, le Associazioni d'Arma con gagliardetto.

Deposta al Tempietto una corona di alloro da parte degli Alpini, ha avuto inizio la celebrazione della S. Messa da parte dell'Arciprete don Antonio Marchesini.

Ai lati dell'altare, mute ma fiere nel loro dolore, le Madri, le Spose dei Caduti e dei Dispersi. Quando la Cantoria «M.E. Bossi» ha intonato nel più religioso silenzio «Il testamento del Capitano» molti occhi si sono velati e una intensa commozione ha tutti pervaso.

Al Vangelo, le nobilissime espressioni dell'officiante hanno toccato i cuori dei presenti che una volta di più han potuto rivivere le epiche gesta di quel «Btg. Morbegno» tanto caro alla città che gli ha dato nome.

Al termine della Messa l'avv. Pedrazzini, con felice improvvisazione, ha esaltato il patrimonio di gloria lasciato dai Caduti, patrimonio che gli Alpini devono custodire gelosamente perchè la Patria viva sempre nei più alti ideali di giustizia e di pace.

Mentre la campana del Tempietto diffondeva le sue note squillanti sulla valle, la cerimonia ha avuto termine e tutti son ridiscesi verso la città trapuntata di luci.

Da queste colonne il gruppo ANA di Morbegno ringrazia le Autorità religiose, civili e militari presenti, le Associazioni d'Arma e i cittadini tutti, sicuro che nel prossimo anno più numerosi ancora saranno i convenuti e che la manifestazione vedrà presenti tutti i reduci dell'eroico «Morbegno».

Trento

Il Gruppo di Cavalese all'ordine del giorno per la sottoscrizione pro sinistrati del Vajont

Siamo lieti di portare a conoscenza dei nostri lettori un episodio di altissimo significato che dimostra una volta di più come sia profondamente sentito tra gli Alpini quello spirito di solidarietà che fa delle Fiamme Verdi in servizio ed in congedo un'unica grande ineguagliabile famiglia.

Il Capogruppo di Cavalese, Alpino Livio Bonelli, avuta notizia della sciagura che aveva colpito le popolazioni della zona di Longarone ed Erto e Casso, immediatamente si pose all'opera per mobilitare il Comune e l'Azienda di Soggiorno locali.

In pochi giorni egli raccolse la vistosa somma di L. 850.900 che, il 25 novembre, consegnò al Sindaco Giovanni De Damiani di Erto e Casso per la elargizione tra i bisognosi, sfollati dalla zona colpita.

Il Sindaco De Damiani indirizzò al Bonelli la seguente lettera:

«A nome di tutta la popolazione «di Erto e Casso, superstiti del «disastro del Vajont, abbia il più «commosso grazie dal più profon«do del cuore per l'offerta degli «Alpini di Cavalese e dell'Azienda «di Soggiorno. Soltanto le azioni «come la sua fanno ancora cre«dere nella rinascita della nostra «gente».

«L'Alpino» si complimenta vivissimamente con il Capogruppo Livio Bonelli per quest'azione così degna delle più belle tradizioni alpine.

Treviso

La sezione di Treviso ha raccolto da gruppi e da soci, e trasmesso alla Sede nazionale L. 133.805 di contributi pro superstiti della sciagura del Vajont. Inoltre ha erogato direttamente sussidi per l'importo di L. 80.000 ed ha fatto pervenire ai superstiti generi alimentari del valore di circa L. 350.000. Le erogazioni fatte ammontano quindi complessivamente a L. 560.000 circa, fra generi e denaro.

Varese

Domenica 19 gennaio si è svolto presso il Ristorante Pace di Somma Lombardo il consueto raduno invernale con relativo tradizionale banchetto del Gruppo Alpini di Somma Lombardo. Alla riunione, che ha visto un notevole gruppo di partecipanti (oltre la settantina), erano presenti, oltre il Sindaco della città, il Presidente della Sezione dell'A.N.A. di Varese, dott. Sorbaro-Sindaci, ed il Maggiore Rossi di Gallarate. Nell'atmosfera di particolare cordialità, come sempre creatasi nel simpatico raduno annuale, si è svolta l'assemblea biennale attraverso la quale vengono periodicamente designati il Capo Gruppo ed i Consiglieri del Gruppo. L'assemblea si è svolta veramente all'alpina, cioè con estrema semplicità e praticità, e non è stato necessario ricorrere a votazioni per sancire le decisioni prese, in quanto i battimani di tutti i presenti hanno abbondantemente e clamorosamente fornito la prova dell'unanimità dei consensi. Si sono così avuti del battimani quando il Cav. Angelo De March, nonno di tutti gli Alpini sommesi, pluridecorato della guerra 1915-18, noto ovunque negli ambienti alpini non solo per i lunghi baffoni bianchi, ma soprattutto per lo spirito di franca solidarietà alpina e per i lunghi anni dedicati alla collettività degli Alpini, è stato nominato Capo Gruppo onorario degli Alpini sommesi, dopo avere per tanto tempo donato la propria abnegazione come Capo Gruppo effettivo. Si sono avuti altri battimani quando il Capitano Rag. Bertoni è stato acclamato nuovo Capo Gruppo, dopo avere a sua volta svolto per tanti anni una valida e dinamica attività a fianco del Cav. De March. Si sono avuti altri battimani infine quando, sempre su proposta del Presidente dell'assemblea, Maggiore Rossi, si sono riconfermati in carica i Consiglieri dello scorso anno. Nè bisogna trascurare il battimani con il quale i presenti hanno unanimemente e calorosamente approvato la... passata gestione, battimani che sono scrosciati quando il relatore ha dichiarato che, con le somme elargite a titolo di offerte nel corso dell'anno per l'erigendo monumento al famoso Pa' Togn, Cappellano degli Alpini, per i sinistrati del Vajont, e per i mutilatini di Don Gnocchi, il Gruppo si è messo in evidenza. In particolare, per l'offerta all'erigendo monumento a Pa' Togn, quello di Somma Lombardo è stato il primo tra i Gruppi della provincia di Varese.

Cessata, con le decisioni sopra accennate, la veloce e concorde assemblea, sono riprese le gagliarde portate con le quali, per tacere le consuete abbondanti libagioni, si è conclusa l'annuale riunione conviviale degli Alpini sommesi, che si ritroveranno presto tutti per l'Adunata Nazionale di Verona.

Cappello alpino ricordo in metallo

Sono in vendita presso la Sede Nazionale esemplari di cappello alpino ricordo in metallo (grandezza cm. 6 × 8 × 10) color bronzo e color ramato, alle seguenti condizioni:

- **L. 300 cadauno per ordinazione minima di 10 esemplari effettuati dalle Sezioni e Gruppi A.N.A. e dai Reggimenti, Battaglioni e Gruppi dei Reparti delle Truppe Alpine in Armi. - Spese di spedizione a carico del committente.**
- **L. 360 cadauno per singoli esemplari più spese postali nella misura di: L. 70 per spedizione via ordinaria; L. 130 per spedizione raccomandata.**

Ordinazioni al seguente indirizzo:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Via Marsala, n. 9
MILANO

Pagamento:

- **A mezzo assegno**
- **Con versamento sul conto corrente 3/2620 intestato a: Associazione Nazionale Alpini - Via Marsala 9 - Milano.**

SPECIFICARE SEMPRE SE SI VOGLIONO ESEMPLARI COLOR RAMATO O COLOR BRONZO

JULIA

IL BATTAGLIONE ALPINI «L'AQUILA» NEL CUORE D'ABRUZZO

Anche quest'anno il Battaglione Alpini «L'Aquila» ha svolto il ciclo delle sue escursioni invernali in terra d'Abruzzo e precisamente in Provincia dell'Aquila e di Teramo. Escursioni effettuate con impegno e volontà di dimostrare alle forti popolazioni della nobile terra che i suoi figli, inquadrati nel glorioso 9° Alpini, tra friulani, veneti ed emiliani, tengono alte le tradizioni che si riallacciano, per la pace e per la guerra, a nomi di indimenticati comandanti.

Le balde compagnie dell'Aquila, al comando del Magg. Benetti, hanno effettuato un duro periodo di «lavoro», affrontando non poche difficoltà alpinistiche, date dal terreno e dalla stagione, scavalcando valli e rette impervie, pernottando all'addiaccio con mezzi di fortuna, sempre insieme ai fratelli artiglieri alpini della 22ª Batteria del Gruppo Belluno. I reparti sono passati per numerosi centri abitati, piccoli medi e grandi ed ovunque hanno avuto calidissime accoglienze da parte di quelle entusiastiche popolazioni che si sono strette attorno ai loro alpini, ai loro artiglieri, con affetto incontenibile, punteggiato da saporose damigiane di buon vino e da dolci maritozzi di fabbricazione squisitamente locale. E i paesi facevano a gara per avere sia pure per pochi attimi entro le loro mura i forti soldati dalla penna nera. A chiusura del campo invernale ebbe luogo a L'Aquila la giornata conclusiva, in un tripudio di sole e di vibrante patriottismo.

Erano convenuti a L'Aquila, per l'occasione, il Gen. Nicola Tolomeo, Vicecomandante della Regione Militare Centrale, in rappresentanza del Gen. Guillet, il Generale Brancato, dello S.M.E., in rappresentanza del Gen. Aloia, capo di S.M. dell'Esercito, il Generale Piero Zavattaro Ardizzi, Comandante della Brigata «Julia», il Col. Righi Riva, Comandante del 9° Alpini, e molti altri, cui si erano logicamente aggiunti il Generale Ventura, Comandante del Presidio dell'Aquila, il Gen. Mautino, Comandante la Zona Militare di Perugia, il Prefetto Di Furia, il Sindaco Gandieri (la sera prima avera avuto luogo un cordiale ricevimento in Comune, ove avevano pronunziato calde parole di circostanza il Sindaco e il Comandante della «Julia»), tutte le principali autorità cittadine, oltre al Comte del 13° Artiglieria, Col. Durio, al Ten. Col. Guaschino, Comandante del B.A.R. «Julia» che ha sede a L'Aquila, e a numerosi altri.

Venne officiata dapprima, dinanzi alla truppa in armi, una Messa, in piazza del Monumento ai Caduti, ove al termine del rito, dopo che fu recitata da un Cappellano militare la preghiera dell'Alpino, il Comandante del Battaglione «L'Aquila» disse vibranti, patriottiche parole cui fece eco il Sindaco della Città ospitante. Sul Corso principale seguì, poi, dinanzi alla tribuna delle Autorità, una splendida sfilata, punteggiata dal continuo applauso della folla in festa. Al rancio, che concluse la indimenticabile giornata e che vide affratellati generali e semplici alpini, dissero felici parole, inspirate e appropriate, il Gen. Tolomeo, il Gen. Zavattaro, l'Ing. Giuliani, Presidente dell'A.N.A. dell'Aquila, e il Consigliere Sezionale Avv. Jacobucci, instancabile animatore di ogni manifestazione patriottica aquilana, specie militare e soprattutto alpina.

Da mettere in speciale rilievo la stragrande massa di alpini in congedo, tra cui predominavano i giovani delle ultime leve, convenuti «dal monte e dal piano» per sfilare in ranghi serrati per le vie della città.

Manlio Barilli



La sfilata degli Alpini per le vie de L'Aquila

Scuole di Applicazione d'Arma - Addestramento sciistico



Addestramento allo spazzaneve

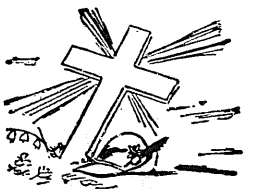
In analogia a quanto effettuato gli scorsi anni, il Comando delle Scuole di Applicazione d'Arma ha organizzato e fatto svolgere dal 12 al 18 gennaio 1964, nella zona di Sestriere, un periodo di addestramento sciistico per gli ufficiali allievi aspiranti alle truppe da montagna.

All'addestramento hanno partecipato 86 ufficiali allievi, inquadrati e istruiti da ufficiali delle specialità da montagna del Quadro Permanente delle Scuole di Applicazione d'Arma, con la collaborazione di istruttori di sci della Scuola Militare Alpina di Aosta.

L'addestramento è stato svolto con lo scopo di far meglio conoscere, agli ufficiali allievi interessati, i problemi tecnici specifici riguardanti la specialità e l'ambiente in cui essi dovranno vivere ed operare allorchè, tra breve, entreranno a far parte dei Quadri delle truppe da montagna.

A tal fine, le istruzioni teorico-pratiche di sci sono state integrate dalla proiezione di una serie di films didattici sull'addestramento di sci e di roccia e da documentari sulla vita in montagna.

ANAGRAFE ALPINA



LUTTI

Belluno. — E' deceduto il Socio Lino Giacometti, per molti anni apprezzato Consigliere della Sezione alla quale dedicò instancabilmente la sua feconda attività. La Sezione porge alla famiglia sentite condoglianze.

Brescia. — Il Gruppo di Bagnolo Mella partecipa la scomparsa del padre del Socio Gino Milesi.

Cassle Monferrato. — Il Socio Guazzo Andrea, capogruppo di Ponti, ha perso la consorte.

Ceva. — E' deceduta la consorte del Socio Lenta Stefano.

Il Socio Bertola Giovanni di Castellino Tanaro partecipa la scomparsa della moglie.

Como. — Il Socio Berini Carlo, Medaglia d'Argento al V. M., del Gruppo di Schignano.

Il Socio Martinelli Ezio del Gruppo di Argegno.

Il Socio Sala Iginio del Gruppo di Moltrasio.

Il Socio Sormani Gioacchino del Gruppo di Moltrasio.

Il Socio Mauri Carlo del Gruppo di Mariano Comense.

Il Socio Caminada Francesco del Gruppo di Barni.

Il Socio Bianchi Arturo del Gruppo di Arosio.

Il Cav. Monti Renzo, combattente decorato al V. M. guerra 1915-18, padre del capogruppo di S. Pietro Sovera, Avv. Lio.

La sorella del Socio Ceruti Tarcisio del Gruppo di Montano Lucino.

Cuneo. — Il Socio Botto Lorenzo del Gruppo di Monforte d'Alba.

Il Socio Soldà Alberto, capogruppo di Vinadio.

Domodossola. — A Baceno è deceduto il Socio Alberto Settimio, già capogruppo per molti anni e Sindaco per otto anni.

A Preglia è deceduto il Socio Audisio Leopoldo, combattente 1915-18.

Broggio Antonia, madre del Socio Tantardini Primo del Gruppo di Preglia.

Piolino Luigia, moglie del Socio Falda Silvio del Gruppo di Preglia.

Ad Ornavasso è deceduto il Socio Radaelli Mauro, combattente 1915-18.

A Villadossola i Soci Bianchini Pierino e Barozzi Enrico.

Fornari Maria Bernardelli, madre del Consigliere sezionale Remo Bernadelli.

Firenze. — Il fratello del Socio Lino Marchetti.

Intra. — Il Socio Rossi Marino del Gruppo di Someraro annuncia la morte del suo suocero Strola Battista.

Milano. — Il Gen. Carlo Gerra partecipa la scomparsa del padre.

E' deceduto il Socio Ing. Giuseppe Ghirardi, valoroso combattente della prima guerra mondiale.

Modena. — E' deceduto l'Alpino Bertolacelli Vincenzo del Gruppo di Sassuolo.

Reggio Emilia. — E' deceduto il Socio Tarabelloni del Gruppo di Ciano d'Enza.

Roma. — E' deceduto il Socio Avv. Ottorino Velani.

Il giorno 4 febbraio è deceduto l'Alpino e nostro Socio Gen. di C. A. Fedele Federico De Giorgis, Commendatore dell'Ordine Militare d'Italia, Cav. Magg. del S. M. Ordine di Malta, ex-Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

«L'Alpino» porge ai familiari le più vive condoglianze.

Saluzzo. — E' deceduto in Falicetto Luigi Barale, padre del Vice-Presidente del Gruppo di Verzuolo.

Sondrio. — A Talamona è deceduto il Socio Cucchi Savino, combattente della prima guerra mondiale, padre dei Soci, Celso, Battista e Marco.

E' deceduto il Socio Nana Celso del Gruppo di Lanzada.

Treviso. — Sono deceduti i Soci Giuseppe Costa di Negrisia e Mons. Ferruccio Zornitta, Arciprete di Motta di Livenza e Cappellano di quel Gruppo.

Udine. — Il Socio Bodini Edoardo del Gruppo di Codroipo.

Il Socio Paravano Bruno del Gruppo di Pradamano.

Il Socio Monte Secondo del Gruppo di Sant Andrat.

I Soci Patriarca Angelo e Collaone Silvio del Gruppo di Tricesimo.

La mamma del Capogruppo di Buttrio, Vidoni Del Mestro Walter.

La moglie del Capogruppo di Moggio Candotti Fausto.

I Soci Ivano e Liliano Dittilino del Gruppo di Basaldella hanno perso il padre.

Il Socio Beltrame Augusto, consigliere del Gruppo di Manzano.

Valdagno. — Al Socio Grasselli Mario del Gruppo di Cornedo è mancata la figlia.

Varallo. — Il Socio Campo Vittore del Gruppo di Flecchia.

Il Socio Capitani Carlo del Gruppo di Borgosesia.

Varese. — La madre del Capogruppo di Cislago, signor Giovanni Pigozzi.

Venezia. — Il Socio Molin Virgilio del Gruppo di Mestre.



ALPINIFICI

Abruzzi. — Linda, dell'Alpino Angelo Durante vice-capogruppo di Arischia.

Bergamo. — Il Socio Angelo Bettoni, reduce di Russia, del Gruppo di Azzone di Scanzo, annuncia la nascita del primogenito Massimo Aurelio.

Brescia. — A Zanini Faustino, Gruppo S. Colombano, è nato il terzo «bocia» dopo 15 anni dal secondo.

Como. — Il Socio Fumagalli Adalberto del Gruppo di Menaggio è diventato padre del «bocia» Carlo.

Il Socio Selva Giovanni del Gruppo di Menaggio annuncia la nascita del nipote Enrico.

Il Socio Pandolfo Orazione del Gruppo di Montano Lucino annuncia la nascita di Roberto.

Il Socio Giradi Adelio del Gruppo di Montano Lucino annuncia la nascita di Patrizia.

Cuneo. — Il Socio Grosso Claudio, Gruppo Senfré, annuncia la nascita del primogenito Silvano.

Domodossola. — E' nato Davide del Socio Rag. Carlo Bandini di Villadossola.

Feltre. — Dario, primogenito di Fellini Livio del Gruppo di Pedavena.

Gemona. — Emanuela, primogenita di Londero Giobatta.

Intra. — Il Socio Cossia Gianpaolo del Gruppo di Baveno annuncia con gioia la nascita della sua primogenita Monica.

Marostica. — Antonio Moreno, primogenito del Socio Xillo Aldo di S. Caterina.

Milano. — Il Socio Antonio Monego annuncia la nascita della nipotina Tiziana Sossai.

Pordenone. — Enzo, figlio del Socio Caporal Umberto del Gruppo di Aviano.

Savona. — A Loano una stella al Consigliere Arecco.

A Vado Ligure, Patrizia del Socio Maccario.

Ad Albenga un «bocia» al Socio Vitalini.

Udine. — Il Socio Dusso Vittorino del Gruppo di Basaldella annuncia la nascita di Manuela.

Il Socio Beltramini Giuseppe del Gruppo di Savorgnano annuncia la nascita di Lucia.

Il Socio Giorgiutti Mario del Gruppo di Savorgnano annuncia la nascita di Walter.

Edo, del Socio Bonini Edi del Gruppo di Pradamano.

Alberto, del Socio Masarotti Franco del Gruppo di Pradamano.

Marco, del Socio Venturini Carletto del Gruppo di Basaldella.

Valdagno. — Il Socio Toldo Antonino partecipa la nascita di Antonella.

Varese. — Stefano, primogenito dell'Alpino Ferrario Luigi del Gruppo di Busto Arsizio.

Venezia. — E' nata Elisabetta del Socio Balestra Italo del Gruppo Mestre.



SCARPONCINI

Abruzzi. — Silla Gaspero con Mancilli Giovanna.

Spacone Renzo con Cosenza Lina.

Carfagnini Giuseppe con D'Alessandro Adele, tutti del Gruppo di Scanno.

Ceva. — Il Socio Garitta Ferdinando partecipa il suo matrimonio con signorina Rossotti Anna Maria

Como. — Il Socio Testoni Rino del Gruppo di Montano Lucino con la signorina Franca Dell'Oca.

Il «vecio» Canzani Battista, del Gruppo di Lenno, celebra le nozze d'oro. Auguri a lui e gentile consorte.

Domodossola. — Il Socio Lenzi Giulio di Ceppomorelli con la signorina Fenini Mariuccia.

Intra. — Il Socio Cossia Luigi del Gruppo di Baveno, partecipa il matrimonio della figlia Franca col Socio Dotti Oreste.

Saluzzo. — I coniugi Rabbia, genitori del Rag. Alpino Guglielmo Rabbia del Gruppo di Verzuolo, hanno celebrato le nozze d'oro.

Savona. — A Finale Ligure, Pesce Vincenzo con Ornella Oliveri.

Udine — Gastone Fioreani, consigliere del Gruppo di S. Daniele, con la signorina Annamaria Collovini.

Varese. — L'Alpino Sottoriva Luigino del Gruppo di Carnago, con la signorina Rudello Gina.

L'Alpino Zampini Angelo, classe 1909, del Gruppo di Cirlago, con la signorina Lydia Mornati.

RICORDI DI UN "ADAMELLINO"

La seconda battaglia del Cavento e la disfatta nemica

Dal Rifugio Garibaldi, salendo attraverso un canalone, si può raggiungere in un'ora di marcia, il Passo Brizio (3147 m.) dove si offre alla vista, una sterminata distesa bianca, rotta qua e là da altissime cime incappucciate di neve nell'inverno e nella stagione estiva, emergenti dal ghiacciaio con le loro rocce ferrigne. A circa 5 km. si scorge una catena rocciosa, che forma come uno sbarramento: la Lobbia Alta col Passo omonimo; poi la pianura nuovamente si allarga fino al Fargorida, al Passo delle Topete, al Lares, al Cavento.

Inoltrandosi, si scorgono crepacci insidiosi e spaventosi, che solo la tenacia alpina seppe vincere, costruendo ponti, gettandovi passerelle e scavando nel ghiaccio ardite gallerie, in modo da assicurare il perfetto rifornimento alla truppa combattente.

In questa zona, in cui pareva impossibile un lungo soggiorno, vissero, combatterono e vinsero, contro nemici agguerritissimi e tenaci quali erano i Kaiser Jäger, gli Alpini di Giordana e di Quintino Ronchi. Ogni roccia, ogni anfratto, ogni nascondiglio furono da essi sfruttati per costruirvi delle baracche in legno che servissero come sicuro riparo; profondi camminamenti e gallerie furono scavati nel ghiaccio, per occultare al nemico ogni nostro movimento.

Le teleferiche portarono un prezioso contributo all'arma combattente, ma non meno prezioso e particolarmente caratteristico fu il contributo dato da fedeli cani che vivevano con gli Alpini, mangiavano il loro rancio ed erano adibiti al traino di piccole slitte per i rifornimenti: si vedevano da lontano come punti impercettibili avanzare sulla neve e portare il loro prezioso carico di viveri e di munizioni alle prime linee.

Nel 1917 il numero delle artiglierie assegnate al settore dell'Adamello furono aumentate: come per incanto dalle braccia degli Alpini furono trainati sul ghiacciaio cannoni di vario calibro e bombarde, che riuscirono preziosi per l'appoggio alle ondate d'assalto.

Impressionante era l'effetto delle cannonate per l'eco che espandeva nelle gole, ripercuotendosi cupamente per qualche minuto; poi ritornava la quiete e il traffico dei rifornimenti riprendeva la sua normale attività.

Un colossale torrione

Il cinque maggio 1918 all'Ago Mingo ripetuti assalti nemici, fatti con le migliori truppe tirolesi, si infrangevano contro la nostra incrollabile resistenza. Il nemico lasciò il terreno seminato di cadaveri che durante la notte tentò di recuperare per mascherare la sconfitta: da parte nostra, solo un soldato della mia compagnia fuori combattimento.

Poco dopo riuscivamo a strappare al nemico importanti posizioni, il Maroccari e cima Zigolon e Presina.

Carattere di particolare importanza assunse la perdita e la riconquista del Corno Cavento, data la sua posizione dominante.

Chi non ha visto il Corno Cavento non può farsi un'idea di questo colossale macigno, che, più di una montagna, ha l'aspetto di un grandioso castello, elevantesi all'altezza di 3401 metri.

Sul nostro versante presenta una parete che strapiomba a picco per 400 metri con ripidi canaloni imbottiti di eterne nevi; sul versante nemico il pendio scende invece dolcemente in modo da rendere più facile l'assalto e la sorpresa.

Questo colossale torrione fu teatro di varie cruenti lotte.

Fino al giugno 1917 esso era in mano del nemico, ma il 15 di detto mese, dopo intensa azione d'artiglieria e accanita lotta, fu finalmente raggiunta la cima.

All'azione presero parte plotoni di sciatori e rocciatori che piombarono velocissimi sul versante nemico, in modo da paralizzare ogni mossa.

Un anno preciso rimase in nostro possesso, durante il quale ampliammo la galleria già iniziata dal nemico, costruimmo la teleferica ed effettuammo altri lavori utili per il rifornimento e l'organizzazione della difesa. Ma dopo 365 giorni il nemico nuovamente ce lo strappava.

Non poteva però rimanere a lungo in sua mano: era un punto troppo vitale per noi, perchè di lassù il nemico spiava ogni nostra mossa; era perciò assolutamente necessario riconquistarlo al più presto.

Difatti, dopo un solo mese e quattro giorni il Corno ritornava nuovamente in nostro possesso.

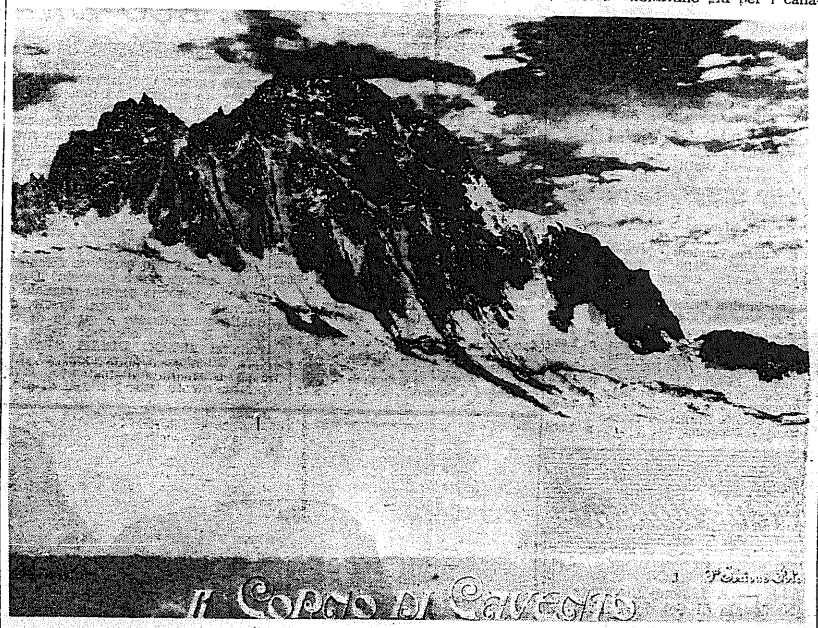
Da Temù alla Lobbia Alta

Il giorno 12 luglio partimmo da Temù in Val d'Avio. Era una mattinata fosca, pioveva ed una densa nebbia avvolgeva l'immensa vallata, spirava un'aria fredda che penetrava nelle ossa.

Dopo qualche ora di cammino, percorrendo ripidi sentieri e mulattiere, si giunse a Malga Laghetto, dove, preso fiato per qualche minuto, fu ripresa la marcia.

La pioggia era cessata, le dense nubi si squarciavano per dar il posto al benefico sole.

Mancava ancora qualche ora per arrivare alla meta; la strada, malgrado la forte pendenza, sembrava meno faticosa, l'azzurro del cielo ed il tiepido sole ridavano la forza ed incoraggiavano a compiere l'ultimo sforzo.



Alle ore 16 giungemmo al Rifugio Garibaldi: bisognava pensare a ricoverarsi, tutti eravamo affacendati, chi correva da una parte, chi dall'altra, chi portava sassi, chi legna; bisognava piantar le tende.

Trascorsero così parecchi giorni, durante i quali in verità non si stava male, nonostante i 2500 metri di altitudine.

Il 17 a sera venne l'ordine di levare le tende e di affardellare gli zaini; a nessuno destava meraviglia questa improvvisa partenza, poichè tutti sapevano che si doveva fare un'azione per ritogliere al nemico una posizione che ci aveva strappato.

Alle ore 23 veniva dato il segnale della partenza; dopo una mezz'ora di marcia, si cominciava già a camminare sulla neve ed era perciò necessario seguire la pista e marciare in fila indiana, mentre la luna facendo capolino fra le nubi, rischiarava a lunghi intervalli la colonna in marcia.

Chi stava in coda, aveva l'impressione di un grandioso formicaio umano aggrappato a questa bianca parete.

All'una dopo mezzanotte fu raggiunto Passo Brizio (3147); l'ultima forte salita era superata, non ci restava che un'oretta e mezza di marcia sul piano di neve e si sarebbe giunti alla seconda tappa.

Già ci avvicinavamo alle linee nemiche: in fondo alle creste del piano di neve si scorgevano dei bagliori: erano i nemici, che dalle loro tane lanciavano razzi luminosi; qualche colpo di fucile, poi un silenzio profondo. Già la notte scendeva dietro l'Adamello e cominciava l'aurora.

Potevano essere le tre, quando giungemmo alla Lobbia Alta.

Le poche baracche erano talmente zeppe di soldati che la nostra compagnia dovette stendere sulla neve delle lamiere in ferro per la copertura delle baracche per poter riposare.

Il giorno successivo tutto fu calmo.

Alla sera, dopo il rancio, passammo in rango; ricevemmo cartucce, viveri di riserva e vestiti bianchi.

Con quei bizzarri vestiti sembravamo dei «Pierrots» in una festa carnevalesca e non mancavano le beffe e le allegre risate.

Il maggiore Tombolan fece passare in rango tutto il battaglione e pronunciò vibranti parole, ringraziando le truppe per i numerosi servizi fatti in linea e dicendo fra l'altro: «Alpini miei, il barbaro nemico calpesterà ancora per poche ore il Corno Cavento, dovete aiutarmi, e procedere all'assalto senza esitare; questo è il miglior modo per avere il minimo delle perdite; posso contare su di voi? Non lo dubito: troppo bene vi conosco». Non appena ebbe finito, gli ufficiali gli si affollarono intorno stringendogli la mano.

Passati nuovamente in rango alle ore 21 si riprese la marcia.

La riconquista del Corno Cavento

Era una magnifica sera, spirava una tiepida brezza ed il dolce plenilunio illuminava le lievi ondulazioni dell'immenso piano di neve.

Si camminava in fila indiana, staccati una decina di metri uno dall'altro, per non attirare l'attenzione del nemico, ma esso, come sua abitudine lanciava razzi luminosi e col faro scrutava le insenature delle rocce ed il piano di neve, senza riuscire a vederci, poichè si marciava silenziosi e protetti da un profondo camminamento scavato nella neve.

Si marciò così per circa un'ora, costeggiando una catena di roccioni, mentre soldati di altri battaglioni andavano e venivano, portando proietti di bombarde e di cannoni di medio e grosso calibro.

Alle ore due dopo mezzanotte fu raggiunto il passo Cavento; questo era il punto più pericoloso, poichè si marciava a pochi metri sotto la posizione nemica e sarebbe bastato il più piccolo rumore per allarmare la vedetta e far fallire così il piano d'attacco.

Uno per volta, con la massima precauzione si passava il punto scoperto. Ogni qual volta il nemico lanciava razzi luminosi ci gettavamo sulla neve, e riprendevamo la corsa non appena il razzo era spento.

Il faro invece illuminava tutto il piano di neve, i roccioni di fronte e la quota 3006 tenuta dal nostro presidio.

Appena giunti alla posizione prestabilita, Punta Attilio Calvi, piazzammo le nostre mitragliatrici che avevano il compito di battere la estrema punta del Corno per proteggere così l'avanzata delle truppe d'assalto.

Tutto era pronto, non si aspettava che l'azione dell'artiglieria.

Alle ore cinque precise il primo pezzo da 149 piazzato a Cresta Croce (3315) rompeva il silenzio che fino allora era rimasto profondo ed assoluto ed incominciò una tempesta di proiettili contro la punta del Corno.

Appena giorno, entrarono in azione le bombarde da 240; la cima ardeva, sembrava una visione dell'Inferno Dantesco.

Gli schianti rabbiosi causavano fragori assordanti, grossi macigni colpiti in pieno saltavano in aria e poi precipitavano giù per i canaloni, schizzando la neve con spaventosa veemenza.

Era uno spettacolo terribile e impressionante che aumentava di intensità ad ogni istante.

Sotto questo uragano di fuoco, superando immani ostacoli, il terzo Reparto d'assalto, con scale a corda si arrampicava e si portava sempre più vicino al nemico.

Ogni tanto una breve sosta per segnalare all'artiglieria di allungare il tiro, e così giungevamo a pochi metri dall'obiettivo.

Allora i nostri grossi calibri cominciavano a battere le retrovie per impedire al nemico l'invio di nuovi rinforzi e intanto entravano in azione i piccoli calibri di montagna.

Qualche minuto dopo le artiglierie tacquero: si sentiva solo il crepitare delle nostre mitragliatrici per impedire al nemico di reagire, poi più nulla. Mezz'ora dopo cominciarono a scendere i prigionieri, non vi era alcun dubbio, il Corno era nostro.

Il nemico in rotta

Le artiglierie nemiche, che fino allora erano rimaste silenziose, cominciarono a battere la tormentata Punta del Corno, mentre scendevano lunghe colonne di prigionieri.

La nostra compagnia raggiungeva il Passo della Battaglia e quindi immediatamente la Punta del Corno.

Era una macabra scena; nell'imbocco della galleria giacevano una quarantina di cadaveri nemici con il loro comandante, accatastati uno sopra l'altro; baraccamenti, reticolati fracassati e ridotti a soli mozziconi.

Furono soccorsi d'urgenza i feriti gravi, quelli lievi apparivano stupefatti di tanta italica audacia nello scalare la dirupata parete.

Fatta una minuta ispezione, non trovammo nulla che potesse costituire bottino di guerra, all'infuori di qualche mitragliatrice sventrata dai nostri precisi tiri.

Si cominciò il lavoro di sgombero dei rottami e di tutto il materiale inutilizzabile.

In pochi giorni costruimmo nuove baracche in legno e riattivammo il funzionamento della teleferica. In verità non si stava gran male, malgrado il pericolo di un contrattacco che ci avrebbe obbligati a resistere fino all'ultimo uomo non avendo aperta alcuna via di scampo.

Il giorno 8 agosto verso le 15 gli austriaci aprirono improvvisamente un fuoco infernale: si dubitava di un contrattacco, ma poco dopo cessò senza che seguisse una azione di fanteria.

Il giorno 20 settembre scendemmo a riposo, per ritornare in linea il 6 ottobre, quando già abbondanti nevicate avevano paralizzato ogni azione bellica. Però un nuovo e implacabile nemico si doveva affrontare: il freddo e le valanghe.

Giornate pessime, bufere di neve, tormenta: trascorsero così 27 giorni. Il 3 novembre si notò che nelle linee nemiche succedeva qualche cosa di insolito. Grida di evviva, lancio di razzi luminosi, sembrava una grande festa di giochi pirotecnici.

Nostre pattuglie uscite dalle linee, giunsero a pochi metri dal nemico e ci portarono notizie preziose.

Il nemico si preparava alla fuga per abbandonare queste posizioni che per anni aveva tenuto quale barriera inespugnabile.

Pattuglie nemiche disarmate si presentarono ai nostri reticolati gridando: «Italiano non sparare».

Per tutta la notte il solito grido, mentre da fondo valle grandi falò illuminavano tutte le creste.

Nostri grossi pattuglioni penetrarono risoluti nelle linee nemiche catturandovi interi presidi coi comandi di battaglione.

Mentre succedeva questo altri pattuglioni alla nostra sinistra scendevano in fondo valle, occupando il primo paesetto redento: Pinzolo.

Trovammo una grande quantità di mitragliatrici e di materiale da guerra. Il giorno 9 novembre scendemmo nuovamente a riposo.

In terra redenta

Attraversammo Ponte di Legno, quasi interamente distrutto, e raggiungemmo il Tonale.

Entrammo nella zona dove si erano svolti sanguinosi combattimenti.

Gallerie e trincee sconvolte, grossi grovigli di reticolati sparpagliati qua e là, il terreno profondamente arato, le pietre schiantate, i resti delle case rase al suolo, indicavano le furibonde lotte delle artiglierie. Qua e là cadaveri di austriaci.

Sorpassate le linee nemiche, fummo sulla strada maestra e ci imbattemmo in lunghe colonne di prigionieri intenti a riattivare i ponti distrutti dalle artiglierie.

Entrammo in Vermiglio: il paesetto era ridotto ad un cumulo di macerie, i muri sventrati, le finestre asportate, non regnava che miseria e desolazione. Poi Fusine abbandonata dalla popolazione, quindi Malè dove avemmo la lieta sorpresa di vedere, all'ingresso del paese, una grande stella con l'iscrizione: «Malè ai fratelli liberatori».

Fummo ricevuti dalle autorità e dalla popolazione che ci rivolsero parole di lode e di gratitudine.

Accoglienze entusiastiche ricevemmo poi a Cles.

Più fredde ma rispettose, le accoglienze della popolazione di San Michele Appiano.

Non attraversammo Bolzano che intravvedemmo a poca distanza. A Malles ci fermammo tre giorni durante i quali visitammo l'incantevole Merano. Poi proseguimmo per la valle Venosta. Dopo aver pernottato a Naturno, ci trasferimmo in un'ultima tappa a Silandro.

Vittorio Bozzi

AI VECI DEL 3° REGGIMENTO ALPINI

Per completare il più possibile il « Medagliere Alpino » che verrà nuovamente esposto nel maggio 1965 al 2° Salone internazionale della montagna, nel reparto riservato alle Truppe Alpine, rivolgiamo viva preghiera ai veci » del 2 Alpini che si trovassero in possesso dei seguenti « pezzi » ancora mancanti:

Medaglia del Btg. « Val Cenischia (guerra 1915/18)
» » » « Val Dora » » »
» » » « Val Chisone » » »
» » » « Val Pellice » » »
» » » « M. Assietta » » »
Distintivo del Btg. « Val Cenischia » (con montagna bianca)
» Cp. M. R. « la dritta » (triangolare)

di volersi mettere in comunicazione con il Col. M. O. Lino Ponzinibio - Corso Vittorio Emanuele II, 115 - Torino.

RICHIESTA DI NOTIZIE

FRANCIA. — L'Artigliere alpino Enzo Dal Farra, 2 Rue du Colonel Geslin - S.te Marie-aux-Chênes (Moselle), Francia - desidera far pervenire tramite « L'Alpino » il suo saluto ed il ricordo ai seguenti militari che con lui hanno fatto parte della Divisione Italiana Garibaldi in Montenegro: Generale Carlo Ravnic, Ten. Panetti, Ten. Medico dal Gruppo Aosta del quale il Dal Farra fu attendente, Sergenti Ezio Mattadelli e Zappatini, Artiglieri Trezza Felice e Nadalet, ed a tutti gli altri commilitoni che con lui hanno combattuto in Balcania nelle file della Garibaldi.

VERONA. — L'Alpino Bozzi Vittorio di Villafranca Veronese desidera avere notizie del Ten. Marcello Caregnani, già Comandante la 903ª Compagnia Mitraglieri del Battaglione « Val Baltea », e del Sergente Giulio Beata coi quali prese parte il 19 luglio 1918 alla seconda conquista del Corno di Cavento.

DOMODOSSOLA. — L'Alpino Severino Bianchi di Bannio (Novara) chiede notizie di Don Marcello Vivari che nell'aprile del 1941 era Cappellano presso il 4° Gruppo Alpini Valle — Batt. Val Toce — dislocato in quell'epoca in zona di Kraniska Gora (Jugoslavia).

TORINO. — Il Capogruppo di Borgata Parella (Torino) — Via Salabertano 53, Torino — chiede di avere notizie del Sergente Maggiore Torchio Pietro del 1° Reggimento Alpini — Battaglione Ceva — disperso sul fronte del Don durante la campagna 1940-43.

GENOVA. — Chi è in grado di fornire qualche notizia in merito all'Alpino Persico Giovanni, nato a Genova il 3 febbraio 1922, già effettivo alla 102ª Compagnia del Batt. Pieve di Teco, del 1° Reggimento Alpini, dato per disperso nella seconda quindicina del gennaio 1943, è pregato di voler scrivere alla Segreteria della Sezione Ligure — Mura delle Cappuccine, 33 — Genova.

VENEZIA. — Il Col. Lino Venturi, Capogruppo di S. Donà di Piave, desidera mettersi in relazione con i familiari dell'eroico Maggiore Vincenzo Arbarello, già Comandante dell'84ª Comp. del Battaglione Exilles, e di quelli dell'Alpino Carlo Natta, classe 1894, della stessa compagnia, caduto al Vodil (Tolmino) durante la prima guerra mondiale.

NOTIZIE VARIE

PROMOZIONI

Belluno. — Il Socio Buttol Mario del Gruppo di Agordo, è stato promosso Maggiore. Vivissime felicitazioni.

Palermo. — Il Ten. Col. Giuseppe Palermo è stato promosso Colonnello. Congratulazioni.

Parma. — Il Consigliere Sezionale Dr. Cavallini Osvaldo è stato promosso al grado di Maggiore.

SOSTENITORI DE "L'ALPINO,,

Dr. Antonio Robaldo - Mondovì (Cuneo)	L.	1.000
Prof. Alfredo Fiocca - Loano (Savona)	»	1.000
Gruppo A.N.A. Stresa (Novara)	»	1.000
Rag. De Veronico Guido - Domodossola	»	1.000
Sig.na Maria Massi ved. Signorini - Gorizia	»	1.000
Avv. Ettore Cagnasso - Alba (Cuneo)	»	500
Paolo Tosi - Cravagliana (Vercelli)	»	1.000
Dr. Giovanni Ciotti - Treviso	»	2.500
G. Battista Ossi - S. Vito di Cadore (Belluno)	»	1.000
Lorenzo Vertuce - Cologne (Brescia)	»	500
Carlo G. Bleugini - Santuario Vicoforte (Cuneo)	»	1.000
Sig. Angelo Vandoni - Milano	»	3.728
Sig.na Lidia Bailo - Lecco	»	1.000
Sig.na Sandra Perego - Valmadrera (Como)	»	1.000
Sig.na Elmina Panzeri - Lecco	»	1.000
Emilio Benfatti - Firenze	»	1.000
Carlo Calcaterra - Milano	»	1.000
Eugenio Bianchi - Bergamo	»	1.000
Dr. Umberto Franci - Trens (Bolzano)	»	1.000
Armando Simoncini - Roma	»	1.000
Gruppo A.N.A. di Ormelle (Treviso)	»	1.000
Magg. Comm. Francesco Gambazzi - Cremona	»	1.000
Sig.na Lidia Bailo - Lecco	»	1.000
Aldo Corta - Torino	»	2.500
Gruppo A.N.A. di Angolo (Breno)	»	1.000
Cral Aziendale Cartiera Rossi - Arsiero (Vicenza)	»	1.000
Comando Brig. Alpina « Orobica » - Merano	»	1.000
Attilio Brivio - Argegno (Como) in memoria del commilitone Martinelli	»	1.000
Ten. Col. Amedeo Sabbi - Bologna	»	2.000
Giuseppe Campi - Capogruppo A.N.A. Rovellasca (Como)	»	2.000
Osvaldo Barri - Segretario Gr. A.N.A. Rovellasca (Como)	»	1.000
Francesco Borella - Rovellasca (Como)	»	1.000
Carlo Bianchi - Cermenate	»	1.000
Dante Fontana - Milano	»	1.000
Antonio Tusa - Milano	»	1.000
Giovanni Pasini - Rovellasca	»	1.000
Conte Mario Omati - Piacenza	»	1.000
Sig.ra Orsolina Crotti Camagni - Milano, in memoria del marito Ten. Col. Rag. Antonio Crotti	»	1.000
Leo Tonini - Milano	»	2.000
Fondazione Acropoli Alpina - Trento	»	1.000
Gruppo A.N.A. « Grigna » - Castello - Lecco	»	2.000

Cimeli e documenti offerti al MUSEO NAZIONALE STORICO DEGLI ALPINI in seguito all'appello pubblicato sui numeri 11 e 12 de « L'Alpino »

FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA • TRENTO

Da Marco Grandi, Capogruppo A. N.A. di Lenno: braccialetto ricavato da corona di forzamento di proiettile austriaco (Adamello).

Dal Col. Comandante del 5° Regg. Alpini: il volume 5° ALPINI del Col. Rasero.

Da Marco Grandi di Lenno: fotografie di guerra zone Adamello e Montozzo.

Da Luciano Viazzi, Milano: Chiodo da roccia recuperato sul Corno di Cavento in occasione del 1° Raduno-pellegrinaggio sui campi di battaglia dell'Adamello.

Dal rag. Cappelletti Riccardo, Lecco: ritagli di giornali riportanti azioni di guerra al Passo di San Verrau, ecc.

Dal Comando della Brigata Alpina Orobica: n. 127 tavolette I.G.M. 1:25.000.

Dal prof. Vincenzo Bruno, Genova: fotografie di guerra, zona Adamello.

Dal cav. Vittorio Bozzi di Villafranca: la « Tipografia dei ghiacciai » cioè il torchietto, i caratteri e gli accessori con i quali, nella prima guerra mondiale, sul Corno di Cavento, stampava il giornaletto LA MITRAGLIA, che distribuiva agli Alpini.

L'ECO DELLA STAMPA

Il grande problema di chi scrive è documentarsi. Può accadere, ed accade spesso, che, mentre voi preparate un articolo od una serie di articoli su un argomento, un giornale di Palermo o di Trieste esca con un dato di fatto, con una messa a punto, con una osservazione od una critica che corrobori in modo felice ed insperato la vostra tesi, oppure che scopra il fianco debole della tesi stessa, prima ancora che abbiate avuto il tempo di esporla, e quel che è peggio, senza che voi ne sappiate nulla.

Come può uno scrittore difendersi da questo grave pericolo? Come può una persona seguire migliaia di giornali e riviste d'ogni specie, da quelle specializzate a quelle di varietà? E' semplicissimo: basta rivolgersi all'ECO DELLA STAMPA (via Giuseppe Compagnoni 28, Milano) che, in abbonamento, invia puntualmente tutti i ritagli di giornali e riviste che trattino un dato tema o riguardino una data persona.

In tal modo siete tenuti regolarmente al corrente su un dato argomento o su quanto si scrive di voi.

Avv. ETTORE ERIZZO
Pres. del Comitato di Direzione

Giacomo de Sabbata - Emilio Faldella - Modesto Antonio Leonardi - Aldo Rasero - Bruno Riosa: *Membri*

FRANCESCO VIDA: *Responsabile*

PUBBLICITA' FANO
Via V. Monti n. 14 - Tel. 808.135

Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 n 229 del Registro

Tip. S.E.S.S. - «Gazzetta dello Sport» Milano - Via Galileo Galilei n 7

Calendario Manifestazioni

1964

8 Marzo	**SEDE NAZIONALE** — A Limone Piemonte, 29° Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A., con la collaborazione della Sezione di Cuneo.
15 Marzo	**SEDE NAZIONALE** — A Milano Congresso dei Presidenti Sezionali e della Stampa Alpina.
15 Marzo	**SEZIONE DI BERGAMO** — A Vilminore di Scalve XV edizione del Trofeo Gennaro Sora, gara di staffetta a squadre per Alpini alle armi ed in congedo.
19 Marzo	**SEZIONE DI PAVIA** — Costituzione del Gruppo di Casteggio ed inaugurazione del gagliardetto.
19 Marzo	**SEZIONE DI BOLZANO** — In Val Fiscalina. Gran Premio Penne Nere (Coppa Dordi - Coppa Juniores).
5 Aprile	**SEDE NAZIONALE** — A Milano Assemblea annuale dei Delegati.
5 Aprile	**SEZIONE DI CUNEO** — A Brossasco raduno alpino ed inaugurazione e benedizione del gagliardetto del gruppo locale.
12 Aprile	**SEZIONE DI CUNEO** — A Caramagna raduno interprovinciale ed inaugurazione e benedizione del gagliardetto locale.
12 Aprile	**SEZIONE DI TREVISO** — A Carbonera inaugurazione del locale gruppo e benedizione del gagliardetto.
2-3-4 Maggio	**SEDE NAZIONALE** — A Verona 37ª Adunata Nazionale con la collaborazione della Sezione locale.
31 Maggio	**SEZIONE DI MILANO** — A Missaglia raduno per il decennale di fondazione del Gruppo.
31 Maggio	**SEZIONE DI INTRA** — A cura del Gruppo di Cannero inaugurazione di una piazza intitolata agli Alpini e cerimonia per il 35° anniversario di fondazione del Gruppo.
7 Giugno	**SEZIONE DI AOSTA.** — Raduno a Gressoney per la celebrazione del 30° anniversario di fondazione del Gruppo e benedizione del nuovo gagliardetto.
14 Giugno	**SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI** — Raduno Triveneto in occasione del 40° anniversario della fondazione della Sezione.
28 Giugno	**SEZIONE DI GENOVA** — A Chiavari raduno interprovinciale nella ricorrenza del quarantennio di costituzione del Gruppo e benedizione del nuovo gagliardetto.

